

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

Cilento 5U

La pubblicazione di Unico riprenderà giovedì 11 gennaio

Paestum



ARTICOLO A PAGINA 11

Velia



ARTICOLO A PAGINA 10

Certosa



ARTICOLO A PAGINA 12

Dieta Mediterranea



ARTICOLO A PAGINA 11

Paesaggio



ARTICOLO A PAGINA 13



UNICO DUEMILADICIASSETTE



S.A.E. di Sabia Vincenzo & C. snc

- ANTINCENDIO
- SEGNALETICA
- ANTINFORTUNISTICA
- ABITI DA LAVORO
- PUBBLICITARIA
- ARREDO URBANO
- GAS TECNICI
- SAFETY CONSULTING

PRODOTTI E SERVIZI PENSATI PER TUTTI da sportivi ad hobbisti, da privati ad enti pubblici, da artigiani a grandi aziende, da stabilimenti balneari a strutture ricettive. UNO STORE FORNITISSIMO con oltre 25.000 referenze esclusive di prodotti disponibili in tante varianti di modelli, misure e prezzi. VISION - SODDISFARE OGNI CLIENTE servizi d'eccellenza completi e competitivi.

via S.S.18, km 89,200 - 84047 Capaccio Paestum (SA) ☎ 0828.87.13.59 🌐 www.saesabia.it 📄 SAE snc di Sabia Vincenzo & C.

PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

A Giambattista Vico, che del “parlar con gli dei” ne ebbe modo e gran misura, considerando del civile cammino dell’uomo il “primo motore” ... il mio saluto!

GAETANO RICCO

E continua il novembre schivo a consegnarmi ai miei ricordi lontani e sei tu, caro maestro don Giambattista Vico, questa volta ad avanzare alla mia parte tentandomi, come per incanto, a tornare per te in quelle lontane plaghe cilentane di Vatolla, quando il tuo pensiero ardeva e tu eri il “fuoco” di quelle plaghe assolate che il genio del grande avvocato Gerardo Marotta, presidente dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, resero memorabili. Giornate, che per la partecipazione dei più illuminati filosofi del tempo furono la luce culturale non solo di tutto il Cilento ma del mondo stesso ed in particolare per noi “piccoli” direttori delle tante “Scuole Estive di Alta Formazione in Filosofia” che l’Istituto seminava in tutta Italia e della cui emerita ed alta missione culturale il grande filosofo tedesco Hans Georg Gadamer, che a Vatolla veniva e veniva solo per te, maestro Vico, ebbe scrivere queste parole: “mi chiedevo se un giorno sarebbe nata un’istituzione che fosse in grado di risvegliare a nuova vita la nostra tradizione culturale ormai irrigidita dalle regole di una società burocraticamente organizzata e finalizzata all’ideale del profitto economico. Era mai possibile una tale istituzione? Oggi, come membro dell’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici posso affermare che ciò è possibile. [...] Spero, pertanto, che questa “nuova” istituzione non resti l’unica, ma sia modello per tutta l’Europa e per tutti quei paesi del mondo che si prefiggano lo scopo di realizzare una cultura libera da rigidi schemi precostituiti, all’insegna di una solidarietà che sia garanzia di pace”. Giornate memorabili che tutte

dedicate al valore ed alla lungimiranza del tuo pensiero e fecero del piccolo borgo di Vatolla il centro della cultura filosofica del mondo. Elea era vicina e Parmenide il venerando, con la sua scuola approvava ch’è un tempo anche lui fu filosofo votato ai destini della città e tu, maestro, per quelle solenni, alte “lectio magistralis” che i tanti filosofi convenuti da tutto il mondo tenevano, eri felice di aprirti e di svelare al mondo i tanti “segreti” illuminanti del tuo pensiero. Intuizioni e lampi di riflessione filosofica che tanto invece ti costarono quando dimorando nel tuo tempo illuminista ti levasti contro il razionalismo gallicano imperante di Cartesio e fosti ombra a quel secolo impetito che volendo fare a meno di Dio si privò del suo “primo motore” e abbandonando quell’antico “parlar con gli dei” si stese “eguale” alla devozione ed alla corruzione della “dea Ragione” considerando dell’uomo solo una parte e fu tragedia quella rivoluzione che pure portando con sé il diritto ridusse il cammino dell’uomo e quindi della storia ad un puro “meccanismo”. Che pur avanzando in modo sempre più perfezionato (!) manca però al suo obiettivo primario risolvendosi in una ottimistica forse troppo autoreferenziale forma di tirannica autarchia, che perdendo ogni legame con il divino riduce il mondo a semplice “là fuori”. Ad una cosa, un oggetto senza vita di cui liberamente godere e senza limiti e che grazie alla forza della “ragione” che ci fornisce mezzi sempre più potenti e terribili fornisce, noi possiamo e dobbiamo liberamente approfittare apparecchiandoci così e questo, maestro, fu il tuo grido, a diventare sempre più abili nel perseguire il nostro “utile particolare” e sempre

meno avvezzi a fare il “bene” ! Il senso del divino che all’origine della nostra storia mosse il nostro primo cammino di civiltà e che non necessariamente doveva coincidere con la gerarchia e la chiesa di Roma che i tuoi contemporanei “philosophes” tanto osteggiarono, non era che quel naturale sentimento che sgorga spontaneo negli uomini quando considerando che “ogni cosa è parte del mondo e il mondo vive in ogni sua parte” si alzano gli occhi al cielo e per il fulmine ne nasce lo stupore che fanno gli dei nostri protettori e non certamente l’universale “re progresso” degli illuministi che rompendo ogni legame con la tradizione, come la proverbiale macchina politica di un tempo, “gioiosamente” avanza verso baratro: ch’è un popolo senza identità è destinato nella “moltitudine dei tanti uguali” a finire! E se il tuo tempo, maestro, ti pesò perché altre furono le priorità e oltre passò l’illuminismo non curandosi del tuo grido pure venne con Benedetto Croce l’idealismo storico a rivendicarti e fu gloria la tua “Scienza Nuova” e quel tuo primitivo “parlare con gli dei” che originò con il linguaggio la prima “dipintura” e quindi con poesia la scrittura e l’importanza fondamentale della parola e del suo segno che avanzando per i grandi contributi del novecento ha travalicato i confini d’Italia approdando oltre che in Europa nel mondo, dove, con rinnovato interesse sollevi ed alimenti ancora un dibattito assai fecondo molto vicino a quelle giornate vatolliane in cui ci piaceva ed eravamo felici di farci interrogare dal tuo accertamento del vero che altrimenti si inverava nel certo e cresceva in noi, in me la sete per il sapere ed eri tu, maestro, il nostro lievito e ... Vatolla



che ostinatamente stretta al palazzotto del suo antico barone, ricordo, che aprendosi all’orizzonte della marina lontana ci portava a sconfinare nella abbondanza del tuo pensiero (e mi perdoni il gran romantico se mi fregerò del suo genio!) dove “il naufragar m’è dolce” e più non “mi cale” della “nerovestita” ch’è la tua filosofia, maestro, in quei giorni fu sangue e cuore alla vecchiaia che avanzando reclama la sua parte! Giorni memorabili in cui non il freddo, gallicano, autoreferenziale io penso dunque sono (cogito ergo sum) faceva la storia ma il vero che si converte nello stesso fatto (verum ipsum factum) era la regola ed in quei giorni memorabili che videro il ricordo del grande presidente dell’Istituto l’avvocato Gerardo Marotta, invocare il sangue versato dai patrioti della rivoluzione napoletana del 1799, tutto diventava vanto e gloria e la nostra amata terra meridionale splendeva ch’è nessuno dopo Vatolla sarebbe più morto! Nemmeno l’uomo che diventato fabbro della sua storia dovrà poi per la ciclica teoria dei “corsi e dei ricorsi storici” fatalmente allontanarsi da quel suo primitivo senti-

mento del divino che lo aveva spinto verso la civilizzazione e dovrà imbarbarirsi decadendo fino a ripartire per un nuovo cominciamento che pure più elevato stadio, godendo l’uomo della sua libertà, tutto si dispiegherà di nuovo per lo stesso processo triadico. E sarà l’alba di un nuovo “corso” e degli dei quando “gli uomini dapprima sentono senza avvertire” e poi nel meriggio con gli eroi “avvertono con animo perturbato e commosso” per arrivare alla sera quando gli uomini ancora una volta “riflettendo con mente pura” si consegneranno per le “sottigliezze degli ingegni ambiziosi” che non rinunciando alla loro superbia si priveranno di Dio e degli dei e per le loro “sfrenate passioni” decretando con “l’oblio di Dio” la morte dell’uomo, tu solo, maestro, vivrai che tu solo in quel secolo infausto del “parlar con gli dei” ne avesti grande modo e misura!

Questo, nella pienezza di quelle lontane giornate vatolliane, maestro, il fiore che ti porto!

(Chiusa nelle prime ore antimeridiane di lunedì 4 dicembre 2017)

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un’auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

“Quelle strade non sono un ponte ma un gigantesco burrone” 2017: tempo di bilanci, o no?

MONICA ACITO

Tracciare bilanci è una delle attività più antiche e istintive dell'uomo. Viene naturale, quando un ciclo finisce e se ne apre immediatamente un altro, così come viene naturale provare quello strano ma accettabile senso di nostalgia per le cose che si esauriscono.

Cosa resterà del 2017 a noi abitanti dei piccoli borghi dell'entroterra?

Fissare un bilancio è quantomai difficile, giacché il senso di vuoto cosmico sembra inghiottire e spazzare via tutto il resto. Resterà, come sempre, la paura del futuro, quella di costruire la propria famiglia in questa terra e di far germogliare le proprie radici, resterà quel senso tonfo e sordo di avvelenamento nel dover quasi sempre partire. Resteranno le strade, quelle strade sempre martoriate che non ti permettono di

andar via, che ti bloccano e ti creano ostacoli, quelle strade così malconce che è un ossimoro accostarle al numero 2017, quasi 2018. Quelle strade che, quando stai male, non sono un ponte ma un gigantesco burrone verso il vuoto. Rimarranno le infinite lotte per l'ospedale, rimarranno i nostri Comuni pullulanti di figli di e di nipoti di, rimarranno le iniziative ad appannaggio sempre e solo di pochi. Rimarrà il senso di frustrazione perenne, quello sì. Rimarranno le nostre fantastiche sagre e manifestazioni gastronomiche e culinarie, ché almeno in quei momenti si evita di pensare, se hai davanti un piatto di pasta fresca fumante. Rimarranno i promotori e i paladini del nostro

territorio, ma sempre e solo rigorosamente in estate e ad agosto, perché poi di solito non rimangono mica. Rimarrà chi vuole fare il paladino culturale ma non conosce neppure le fattezze del centro storico. Rimarranno anche le lotte fratricide tra chi non vota questo o quello, rimarranno le chiacchiere e la mentalità d'osteria che non dovrebbero rimanere. Ma rimarranno, paradossalmente, anche le persone oneste. Le persone perbene, che non hanno nessun santo in paradiso, che non hanno altarini sul Comune, sulla Regione o da qualsiasi altra parte, rimarranno le persone che si sporcano le mani ogni giorno per tentare di respirare in un marasma di burocrazia

che tarpa loro le ali, rimarranno quelli che si vedono scavalcati ogni giorno, che provano a garantire qualcosa ai loro figli facendo il massimo. Chi si scontra con la realtà contingente, chi soffre, chi annaspa. Continueranno a prendere le loro macchine e i loro pulman per andare nei centri vicini a lavorare, a fare corse quotidiane, a scontrarsi con le poche realtà lavorative delle nostre terre, pensando talvolta "Chi me lo fa fare?", continueranno a prendere treni e magari a tornare sempre. Continueranno a tenerla viva, questa terra, nonostante le possibilità di vivere che sono



come quelle di una mosca in un barattolo. Rimarranno, dal 2017 al 2018 a tutti gli altri anni, esempi fulgidi e perbene di questa terra, rimarranno coi loro negozietti, con le loro attività mangiate dalle tasse, con le loro attività messe in piedi con le proprie forze, rimarranno anche con i loro turni in attività di altri, in paese o fuori.

Rimarranno, in un contesto dove è imbarazzante anche solo parlare di opportunità lavorative, e meno male che rimarranno.

“Tra perdite di persone care, sconfitte e disillusioni” Il mio 2017, un anno vissuto pericolosamente

ORESTE MOTTOLA

Il mio 2017? “Un anno vissuto pericolosamente”, ho scritto su di un social che mi rivolgeva la domanda specifica di voler sententizzare. Credo di non aver mai messo assieme tante disavventure personali, tra quelle raccontate e altre riposte in un'area oscura poiché sono da superare cominciando a rimuoverle velocemente. La salute che comincia a preoccuparmi poiché la senilità è non solo stato anagrafico ma anche biologico e psicologico. Poi “l'andata nel vento” della principale figura di riferimento personale. In un quadro generale non entusiasmante, caratterizzato dai venti di guerra sempre più impetuosi, quasi tutto sembra congiurare a rendermi di umore più nero. Non ho ancora parlato della mia professione, della quale ormai non si distinguono più i contorni etici e l'utilità sociale. Siamo arrivati al punto che gli storici locali riservano già oggi spazio e considerazione ai vecchi banditori che divulgavano i prezzi del pescivendolo che veniva dalla marina, siamo sicuri che un cenno sarà riservato a noi cronisti locali di oggi se non per ricordare quanto costammo sui vari bilanci dei comuni? Eppure tutti cominciammo sulla voglia di dare voce a chi non l'aveva e sull'ansia della giustizia sociale per poi ridurci a percettore di sussidi. Questo versare lacrime

autoreferenziale non entusiasma nemmeno chi scrive, noto tristanzuolo, ma chest'è. Il mio vate, che resta il maestro Sergio Vecchio, aveva coniato l'espressione “l'officina delle sconfitte” che resta l'attività nella quale ci sentiamo più attratti. Almeno io, nell'affarismo non mi sento versato, anzi del tutto negato. Al mio paese, Altavilla, in questo scorcio di 2017, ho continuato a portare avanti la mia idea della valorizzazione delle risorse immateriali come una delle poche leve di sviluppo in una fase di limitatezza delle risorse economiche generali. Mi è stato opposto il “muro di gomma”, vale a dire nessuno si oppone, ma nessuno aderisce e quindi non sono partiti i primi step che io avevo immaginato, dalla riapertura e il rilancio di una biblioteca e archivio storico comunale al museo antiquarium con i numerosi reperti archeologici “ufficialmente” conservati nei musei della Campania e in un'ampia collezione romana di materiali acquistati nei canali di contrabbando. Pur di arrivare a giustificare l'inerzia sono stati messi in campo ogni tipo di giustificazione fino ad arrivare a “temere” la mancanza di adeguati flussi turistici o di reclutamento di volontari. Spero che il 2018 segni, un'inversione di tendenza a 360 gradi. Ho ancora tre anni da consumare prima che l'anagrafe m'iscriva ufficialmente tra gli anziani che borbottano e

hanno le loro fisse. Sono gli anni che mancano alla conclusione dell'amministrazione corrente e attuale, ingresso che ho salutato con favore. Un favore alla cultura si può fare. Onorando i nostri “maggiori”: da Paolo Tesauro Olivieri, Piero Chiara, Bruno Mazzeo e i diversi contemporanei che si fanno onore in questo settore. In generale poi mi ha chiarito molto una lettura occasionale di Seneca fatta grazie all'amico Aurelio Di Matteo. Non c'è dunque motivo di credere che uno sia vissuto a lungo perché ha i capelli bianchi o le rughe: non è vissuto a lungo, ma è stato al mondo a lungo. Come credere che ha molto navigato chi la tempesta ha sorpreso all'uscita del porto menandolo qua e là in un turbine di venti opposti e facendolo girare in tondo entro lo stesso spazio. Non ha navigato molto, ma è stato sballottato molto. Ecco, vorrei stare più quieto, meno agitato.



Siamo chi siete

Siamo chi siete aprite il portone
Non siamo chi dite cerchiamo pietà
Aspettiamo il futuro alle spalle il dolore
Corriamo all'indietro marciamo già oltre
Sappiamo soffrire potrebbe bastare
Vorremmo godere anche solo un pechino
Mostrateci pure chi ha scelto per noi
Quando il mandato è stato firmato?
Quanto patire prevede il peccato?
Cosa ci aspetta dopo la pena?
Esiste il diritto all'alternativo destino?
Possiamo sperare in altri confini?
Prevede la storia un cambio di ruolo?
Ciò che vedete non è quello che siamo
Viviamo vicini siamo esseri umani
umanità di sodali ci diamo del tu
Ecco le mani, poggiate le vostre
Tiriamoci sù per capirci di più
Speriamo un domani coi nostri parenti
Creiamo valori guardiamo lontano
Siete chi siamo, aprite, fateci entrare
Bartolo Scandizzo



SHARP MX-3050N

Copia, stampa e scansione documentale.
Tutto a colori, in formato A3 - A4.

39 €*
AL MESE

**UN PICCOLO PREZZO
PER UNA GRANDE SOLUZIONE**

*Canone di noleggio 60 mesi, IVA inclusa, fido e esentimenti scolti

Viale Broletto 11 - Z. 1 - Battipaglia
www.copypotecnica.com
tel. 0828 54300
info@copypotecnica.com



“Il passo è stato lungo ma doveroso” Il mio 2017: da Unisa al Vallo di Diano

ANTONELLA CITRO

Il ritorno a casa, nel mio Vallo di Diano, a novembre, ha concluso con la conclusione dei corsi alla Scuola di Giornalismo dell'Università di Salerno. Per due lunghi anni ho frequentato l'ateneo per conseguire il praticantato. Fondamentali, stimolanti e formativi sono stati maggio e giugno, due mesi trascorsi a Rai News 24, dove sono entrata in contatto con una realtà decisamente unica nel suo genere: sincronia, efficienza e professionalità di quella straordinaria macchina dell'informazione ho cercato di farli miei da subito e ne ho fatto tesoro per proseguire la mia carriera da giornalista. Poi la scelta di tornare a Sala Consilina ha aperto nuove strade come quella televisiva a Uno Tv ma anche quella di

proseguire a collaborare con Radio Alfa e ovviamente Unico fornendo sempre un'analisi lucida. Essere entrata a contatto con ambienti assai diversi dal locale ed aver respirato l'aria di una grande redazione che si muove con logiche a tutto tondo, mi ha permesso di portare quell'esperienza anche quaggiù e trasferirla nella televisione realizzando servizi con le stesse modalità utilizzate in Rai. Due mondi. Due paralleli che a ragione mi sono balzati agli occhi e mi hanno consentito di fare le giuste differenze. Nonostante ciò è radicata in me la convinzione che un giornalista che conosce bene il territorio si muove con destrezza e capacità e lavora al pari di un collega che, invece sovente, utilizza tek d'agenzia e li ap-

profondisce. “La notizia si cerca in strada e attraverso i contatti”, questa la mia filosofia lavorativa. Intenso è stato il 2017 per il Vallo di Diano che ha vissuto stimolanti scambi dialettici: dalla sanità all'ospedale di Polla con la inaugurazione del laser ad ecimeri tanto annunciato all'arrivo di nuove figure professionali all'allarme per la mancanza di medici giovani, al terremoto di magnitudo 3.8 che ha scosso la terra e gli animi della gente, alle campagne di sensibilizzazione da quella ambientale “Puliamo il mondo” alle molteplici iniziative per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, alle Giornate Europee del Patrimonio che hanno aperto scrigni pregiati dalla Certosa di Padula ai tanti monumenti, chiese e cappelle



finora sconosciuti. E Montesano contro la stazione elettrica Terni, l'impegno della Comunità Montana, del Parco Nazionale e del Consorzio di Bacino a favore del territorio, il lavoro capillare dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Ultima l'inaugurazione del Paladianflex ad Atena Lucana con il concerto di Gigi D'Alessio e i comuni che hanno deliberato a favore del registro per il testamento biologico.



IN FARMACIA

LA GESTOSI, BISOGNA CONOSCERLA



ALBERTO DI MURIA

La gestosi è una grave complicanza acuta della gravidanza, che mette a serio rischio la

vita della partoriente: precisamente, stiamo parlando di una sindrome multi-sistemica contraddistinta dalla contemporanea presenza di edema, ipertensione arteriosa e proteinuria. Il sintomo principale dell'eclampsia è la comparsa di convulsioni, spesso associate a confusione mentale, coma e deficit visivi.

La causa scatenante l'eclampsia non è conosciuta, ed è tuttora oggetto d'indagine; nonostante quanto detto, sembra che la dieta, la predisposizione genetica e lo stato di salute dei vasi sanguigni giochino un ruolo determinante nell'insorgere di questa sindrome. L'eclampsia è una malattia terribile che può indurre la gestante alla morte. Inoltre anche il feto viene coinvolto nell'eclampsia della madre: la sindrome può provocare grave sofferenza fetale, distacco della placenta od emorragia placentare.

L'identificazione precoce di segni e sintomi "sospetti" è indispensabile per iniziare precocemente la terapia contro l'eclampsia, riducendo al minimo il rischio di sequele catastrofiche. Uno degli obiettivi cardine della terapia per l'eclampsia è ridurre la pressione arteriosa media. Altro obiettivo è minimizzare il rischio di convulsioni. Sembra che la somministrazione di aspirina a basse dosi dia risultati sorprendenti per la prevenzione di gestosi ed eclampsia.

Infine, da quanto riportato nella rivista BMJ (british medical journal), sembra che un'alimentazione ricca di antiossidanti e di alimenti contenenti l-arginina riduca il rischio di pre-eclampsia e di eclampsia nelle donne ad alto rischio. In particolare, il rischio di gestosi è minimizzato quando s'intraprende questo regime dietetico prima delle 24 settimane di gestazione.

info@farmaciadimuria.it



Un breve bilancio dell'anno che sta per finire

Il 2017 del Vallo di Diano

CONO D'ELIA

Un altro anno si avvia a conclusione, portando con sé fatti ed eventi, momenti lieti e tristi, aspettative e delusioni, promossi e bocciati.

Com'è stato il 2017 del Vallo di Diano? Non semplice dare una risposta. Facendo, però, un confronto con i 12 mesi precedenti, potremmo definirlo un anno relativamente “tranquillo”, a tratti anonimo e senza avvenimenti particolarmente significativi.

Si è partiti con le intense nevicate e con il freddo record che, oltre a far battere i denti a tutti i paesi del comprensorio, hanno creato diversi disagi.

A livello politico il 2017 è stato caratterizzato da “ritorni”, anche eccellenti, e da qualche sorpresa.

Le elezioni comunali, infatti, hanno riportato Donato Pica e Vittorio Esposito rispettivamente alla guida di Sant'Arsenio e Sanza. A Buonabitacolo, invece, come nuovo sindaco è stato scelto Giancarlo Guercio.

L'estate valdianese è stata contraddistinta

dal caldo intenso e da un gran numero di incendi che ha interessato quasi tutto il Vallo di Diano. Alcuni paesi hanno, poi, dovuto far fronte alla carenza di acqua, vedendosi costretti a razionarla.

Un intenso dibattito si è sviluppato intorno alla Certosa di Padula ed alla sua gestione. A dare l'input è stato Michele Albanese, Direttore della Banca Montepulciano il quale ha auspicato la creazione di una Fondazione.

L'anno corrente ha fatto, poi, registrare il trasferimento della sede dell'Ordine dei Commercialisti di Sala Consilina, dallo stesso Sala a Teggiano. Per quanto riguarda il centro capofila valdianese, è stata anche ufficializzata la chiusura del carcere. In autunno una scossa di terremoto, unitamente alla presenza di elicotteri notturni, ha allarmato i valdianesi. Così come l'alto numero di furti che, in particolare nei mesi centrali dell'anno, ha interessato abitazioni ed aree industriali.

In merito ai servizi per l'utenza, a Teggiano è nato l'Ufficio Europa Teggiano, mentre ad Atena Lucana è stata inaugurato



il Paladianflex, maxi struttura per spettacoli ed eventi.

Tra i momenti più tristi dell'anno valdianese, certamente l'accoglienza delle salme dei migranti, giunte al porto di Salerno.

Il 2017 ha visto, inoltre, la continuazione della battaglia del Comune di Montesano con Terni, riguardo la realizzazione della stazione elettrica. E anche la costante ascesa dei ragazzi di Casa Surace, con in testa Andrea Di Maria, che hanno ricevuto diversi riconoscimenti, anche a livello nazionale.

Cosa aspettarsi dal 2018? Difficile dirlo. Di sicuro la politica reciterà un ruolo da protagonista, con le elezioni politiche e le relative dinamiche territoriali. Per quanto riguarda il Vallo di Diano ed il rinnovo dei consigli comunali, infine, i paesi chiamati al voto saranno Polla ed Atena Lucana.



THE FRESH PASTA COMPANY

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano

Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

(+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

La tartaruga che tira un TIR è l'immagine che ho davanti agli occhi Il 2017 doveva portarci fuori dalla crisi, ma ...

MASSIMILIANO DE PAOLA

Ricordate la canzone di Lucio Dalla? “L’anno che sta arrivando, tra un anno passerà. Io mi sto preparando, è questa la novità!” Beh, nella lettera ad un suo caro amico che poi è diventata una delle canzoni che meglio ricorda l’artista bolognese, sottolineava sotto voce le cose che non vanno, ma cercava anche di guardare avanti, proiettandosi verso il nuovo anno che stava per nascere con attesa, speranza, illusione, desiderio. Io mi voglio ispirare a questa canzone nello scrivere questo mio ultimo articolo sul 2017. Mi volterò indietro per fare un’analisi personale del 2017 dal punto di vista lavorativo e territoriale.

L’anno 2017, già solo per il numero delle ultime due cifre, ancor prima di iniziare incuteva paura. Era l’anno che doveva portarci alla fine della Crisi, una delle peggiori dall’Unità d’Italia ad oggi. Ogni anno inizia con la speranza che le cose vadano meglio dell’anno prima. Ad un anno di distanza non credo che sia cambiato molto, al di là di ciò che dice la televisione o i media in generale. Sì, per carità, qualcosa di nuovo sta nascendo. Ma ciò che sta nascendo va veloce come una tartaruga che tira un tir con una fune. Questo è l’emblema di ciò che ho visto muovere io a livello personale e territoriale in questo 2017 che sta volgendo alla conclusione. La tartaruga legata ad una fune che tira un tir è l’immagine che ho davanti agli occhi. Sta a rappresentare le lusinghe burocratiche per la soluzione di qualsiasi problematica. Sta a rappresen-

tare la lentezza di una cultura clientelare che vige ancora sul nostro territorio e da cui non riusciamo ad affrancarci completamente, che impedisce al territorio di crescere e a chi ci vive di sentirsi veramente libero di esprimere il proprio talento secondo schemi meritocratici.

L’anno 2017 è stato duro per tanti, forse ancora per troppi. Qualcosa di simpatico si è già intravisto quest’anno. Dal punto di vista personale ma anche territoriale si concretizzerà nel corso del 2018, probabilmente anche per via delle prossime elezioni politiche. Qualcosa di antipatico pure si è visto, purtroppo, logiche che non condivido assoluta-

mente, spartizioni di ruoli e di poltrone a discapito di molti. Avrò modo di parlarne nel dettaglio e denunciare questi abusi di potere già dal prossimo numero di UNICO, che sarà il primo dell’anno che verrà! Colgo l’occasione per augurare a tutti voi lettori di UNICO ed alle vostre famiglie, meravigliose feste di Natale e Capodanno. Auguro buone feste al Direttore del giornale Bartolo Scandizzo che mi ha permesso da ormai più di due

anni di mettere su questo settimanale tanti miei pensieri, tante mie riflessioni, un mucchio di idee che fermentano nella mia testa. E auguro buon Natale e buon inizio di anno nuovo a tutti i miei colleghi che rendono possibile ogni settimana l’uscita di questo giornale. Arrivederci all’anno che verrà!!!



Salerno. 2 giorni dedicati alla scuola. Il Cilento c’è!

La Bimed e gli “Excellence Award”

ILARIA LONGO

Il 13 e 14 dicembre la Bimed (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo) ha presentato presso il Grand Hotel Salerno il suo programma di lavoro per il 2018 in occasione dei Bimed Excellence Award.

L’evento ha coinvolto le scuole, ma anche i sindaci associati alla Biennale provenienti da tutto il Paese ed è stato seguito anche dalla Rai.

Lo scopo di questa due giorni è stato quello di creare numerosi momenti di confronto tra dirigenti scolastici, alunni e docenti in cui a fare da trait d’union è stata proprio Bimed, da anni attenta ai bisogni formativi della scuola che, come ben sappiamo, è un pilastro fondamentale del nostro Paese.

Nel corso di queste due giornate si sono tenute conferenze, lezioni-eventi, narrazioni e per-

formance in cui sono stati protagonisti anche autori di spicco del nostro panorama letterario come Bruno Tognolini (autore della Meleviszione e dell’Albero Azzuro), Claudia Ferraroli (autrice di libri per bambini e pedagoga) e Gek Tessaro (autore di racconti disegnati). I dirigenti scolastici hanno partecipato ad assemblee relative al mondo della scuola e i sindaci dei comuni associati a Bimed hanno preso parte alla consueta assemblea annuale.

I docenti hanno avuto l’opportunità di seguire i workshop legati alla didattica interdisciplinare, al pensiero computazionale e al coding, ai social media etc.

I bambini e i ragazzi, invece, hanno partecipato a laboratori, eventi e narrazioni, ma anche ad attività ludiche – come W i Bambini Special – fortemente formative.

Coloro che sono intervenuti alla due giorni hanno potuto acquisire anche interessanti attività come il seminario della Regione Campania dal titolo “StepbyStep” volto a presentare i provvedimenti che l’ente sta avviando in favore delle nuove generazioni e in particolare per l’orientamento e l’inserimento nel mondo del lavoro.

A quest’evento hanno aderito molti comuni e scuole cilen-



tane. Sono stati presenti, ad esempio, sindaci o delegati del Comune di Ascea, Agropoli, Capaccio, Castelnuovo, Camerota, Gioi, Monteforte, Piaggine, Rofrano, Pisciotta, Salento, Torchiara, Valle dell’Angelo, Vallo della Lucania... e hanno aderito scuole come l’IC di Capaccio-Paestum, l’IIS IPSAR Piranesi, il Liceo Artistico “Pomponio Leto” di Teggianno, la Direzione Didattica “Moro” di Vallo della Lucania...

Un momento importante in cui tutti gli attori che rendono importante la scuola hanno potuto confrontarsi perché, come sottolinea il direttore Iovino: “L’iniziativa contiene una serie di occasioni finalizzate proprio ad aprire un confronto e non è un caso se abbiamo invitato sindaci e dirigenti scolastici a partecipare a un momento che riteniamo importante per sancire che è necessario guardare alle nuove generazioni con un’attenzione maggiore e più concreta perché loro possano essere cittadini consapevoli”. Consapevolezza e cittadinanza, per un mondo che cresce e si migliora anche grazie a Bimed.

nuova Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

agrosystem

SERVIZI · PRODOTTI
per la ZOOTECNICA · ORTOFRUTTA

Concimi, mangimi, cruscamì, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti

Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

planet beverage
drinks · food

PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie,
Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie,
Rummerie, Alberghi e Discoteche

INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km89, 700 Capaccio

info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

SOREMBROKER

La soluzione per l'arredo
della tua città!

arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre

sanrufo (sa)
via rielle 13

tel 0975 395037
fax 0975 395042

WWW.SOREMBROKER.COM

Allianz

AGENZIA
DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: roccadaspide1@ageallianz.it

Promo autumn



Con**FIBRA** è qui!



ConFIBRA 30/30 Mbit/s
a soli € **20,00** /mensili



Nuova Attivazione **-50%** o
voltura **GRATUITA** se attivi
anche il servizio **ConLUCCE**



Scegli se noleggiare o
acquistare il tuo router



Chiama il Numero Verde **800.987.787**

Nella "Tana di volpe" a festeggiare con "La compagnia degli amici del porco nero cilentano" Pasquale Cammarano, una vita tra Rogiti, Cavalli e Rotary

GIUSEPPE SCANDIZZO

Siamo nella Tenuta "Tana di Volpe" in Matinella località del comune di Albanella. Il Notaio Pasquale Cammarano, con il tocco di sua figlia Carolina, ha imbandito una tavolata a ferro di cavallo per un centinaio di persone quasi tutti maschi che si riconoscono ne "La compagnia degli amici del porco nero cilentano". Due i fili rossi guidano i conviviali: le due le passioni del notaio, "Cavalli e Rotary. La passione per la natura, gli animali, il territorio da esplorare in sella o al pelo, e l'associazionismo finalizzato al bene comune, al filantropismo. A sette anni ha cavalcato per la prima volta, al pelo, cioè senza sella, saltando direttamente in groppa al cavallo, così si racconta nella breve intervista davanti al camino dopo un lauto pasto a base "re u puorco niuru". La vita di Pasquale, a chi abbia voluto partecipare alla serata cercando di captare l'essenza dell'uomo, si è sviluppata su due fronti: a cavallo, in due staffe, in equilibrio mobile, animale; nello studio, che fin dalla più tenera età, in collegio a Cava dei Tirreni dove, come ci racconta un amico vecchio quanto lui, avvocato in pensione di Pontecagnano, studiava con serietà, dedizione e con una certa "gelosia" del prodotto della sua intelligenza. Tutto ciò l'ha portato a svolgere la professione di notaio al più alto grado che gli è riconosciuto per la sua professionalità integerrima. Contestualmente c'è stata l'equitazione. Con gli amici a cavallo ha viaggiato in lungo e in largo, la sua Matinella, il Cilento, la Campania, la Lucania...

Una sala bellissima, ampia, adobbata a festa, con musica dal vivo, due camini accesi che ardono e innalzano la temperatura unitamente all'ottimo vivo prodotto nella tenuta di punta Tresino. Una "Trasuta a l'andica", come certificato sul menù scritto in dialetto, con vini ricotte formaggi bocconcini di bufala, affettati di prosciutto, capicollo, pancetta e una varietà di verdure. Tutto accompagnato con un esercito di vini bianchi e rossi. Il tutto schierato al centro della sala a dividere l'ingresso con divanetti bianchi e moderni dalla tavolata a ferro di "cavallo". Prevalde il bianco sia nell'arredo sia nel tovagliato

quasi a rendere tutto immacolato, il resto si staglia colorato a stimolare l'appetito.

Il rosso e il luccichio dell'albero di Natale ed altre decorazioni natalizie chiude il cerchio all'incanto della serata. Una volta entrato in codesto contesto, nel salone allestito a banchetto, ancor prima di leggere il menù, anche dopo aver asciugato la saliva e messo a lavorare i succhi gastrici con l'antipasto appena descritto e degustato in piedi, il notaio invita gli astanti a prender posto intorno al "ferro di cavallo". Si avvicina al microfono e comincia un monologo che dura assai... Ringrazia tutti gli invitati, quelli venuti da vicino e quelli da lontano, gli amici cavalleggianti e i rotariani. Ringrazia e ricorda, l'amicizia e le escursioni a cavallo.

Pasquale Cammarano a cavallo aveva una in posa simbiotica sul suo destriero intento a controllare l'animale sotto di lui con un fare empatico a percorrere in lungo e in largo il nostro territorio dalla pianura alle vette. Serio e professionale nelle vesti del

notaio, un "meccanico" dei rapporti civili ed imprenditoriali, paternalistico con le persone anime sul nostro territorio. Nel monologo al microfono si protende verso gli invitati, li chiama per nome pur non riuscendo a riconoscerli da lontano, ricordando episodi e avventure sia umane che cavalleresche, mischiando il tutto senza mai confondere niente. A sette anni, scrivevo, è saltato sul dorso di un cavallo per la prima volta quando il padre nel pomeriggio, immagino d'estate, andava a riposarsi e lo stalliere gli permetteva di montare al pelo. La figlia Carolina, che lo "protegge con lo sguardo, cerca di interromperlo teneramente dicendo che "i fusilli sono pronti!" Ma lui ha ancora tanto da raccontare, da ricordare, da rievocare con gli amici concentrati tutti lì per una sera (evento che si ripete da 28 anni alla vigilia dell'Immacolata) a sostenerlo emotivamente anche quando ricorda quelli che non ci sono più. Tra tutti spicca quello che non cita ("mi sarei emozio-



Bartolo Scandizzo e Pasquale Cammarano

nato troppo" confessa) Enzo Vernieri, detto "U Bbaron" compagno cavallaro goliardico di mille e una cavalcata. Come un bambino si commuove, il grande Pasquale Cammarano, tenutario, notaio, imprenditore, uomo distinto e cavaliere. Come un bambino, ci fa emozionare tutti, perché la sua anima, il suo spirito, è rimasto tenero, decipitato dalle tenerezze delle parole della figlia che cerca di arrestare il flusso di coscienza. Lui, invece, puramente è lì a dichiarare il suo testamento

all'incontrario, in presenza di "notai", i suoi amici, a sciornare sensazioni e ricordi con una purezza d'animo che lascia tutti incantati.

Non potevamo non registrare anche se impreparati all'evento, quando accade qualcosa di grandioso bisogna immortalare con le parole, le fotografie e i video al fine di restituirne almeno la fragranza alla posterità... Con l'augurio che quest'uomo sia d'ispirazione o almeno di conforto a quelli che verranno vedranno e vivranno!

Una bellissima serata in onore del politico, del matematico, dell'amico L'Agorà ricorda Gigino Di Lascio a 10 anni dalla scomparsa

CHIARA SABIA

Una bella iniziativa, quella promossa dall'Associazione Agorà dei Liberi di Capaccio, che ha visto rincontrarsi e riabbracciarsi tutti gli amici, i parenti e gli stimatori del compianto Luigi Di Lascio. A 10 anni dalla sua scomparsa, una serata per ricordarlo, per pronunciare ancora una volta le sue parole coraggiose, una serata per onorare una personalità che pare abbia lasciato in eredità a Capaccio Paestum, più di quanto volesse. La serata è iniziata con la proiezione di un filmato-testimonianza dei comizi di quella sua ultima campagna elettorale, le cui bandiere vennero poco comprese dagli elettori. Sorrisi inumiditi dalle lacrime, i presenti in sala annuivano: le parole di Gigino ritornano come un classico della letteratura, ancora oggi sono specchio di una Capaccio Paestum che è sempre e ancora una potenza in fase embrionale. I numerosi interventi dei presenti, hanno materializzato il professore Gigino, il cristiano Gigino, il padre esemplare, l'amico, l'intellettuale, il detentore del gioco della logica e ancora: Gigino "che mi ha aiutato", "che mi ha salvato da brutte dipendenze", "che mi ha ascoltato". Non poteva che essere una serata egregiamente riuscita, voluta fortemente dai suoi amici, primo su tutti Angelo Fasano, presidente onorario dell'associazione culturale Agorà dei Liberi, che con la voce tremante



di chi è rimasto orfano di un compagno, legge e ricorda Luigi Di Lascio. Colgo l'occasione per condividere anche il mio di ricordo, risalente alla sua campagna elettorale. Avevo 13 anni e a Piazza Santini non si erano riunite poi così tante persone, la mia coscienza politica era sicuramente più ferrea rispetto ad ora che, più che altro, mi sento alla grazia di sistemi troppo somiglianti tra di loro e pochissimo a me. Luigi Di Lascio iniziò il suo comizio è a me più che un politico parve un filosofo, nel senso buono, uno di quelli dal pensiero sperimen-

tato, uno di quelli che non usava le parole solamente per teatro. Spesso ho immaginato a cosa sarebbe potuto accadere se non fosse venuto a mancare così presto. Ricordo superficialmente il personaggio e non la persona, ahimè. Tuttavia ho un valido motivo per essergli grata: fu uno dei 100 a costituire l'Associazione Agorà, che nella mia giovinezza, a più riprese, è stata ancora nei momenti difficili, soprattutto durante quella fase dell'adolescenza in cui Capaccio Capoluogo sembrava non bastarmi, l'Agorà mi ha aperto la mente, mi ha rivelato la grandezza delle mie origini.

La conclusione la lascio alle immense parole di Luigi Di Lascio.

Lasciate vivere dentro di voi la forza della vostra età.

Lasciate vivere dentro di voi la grandezza dei vostri propositi

Lasciate vivere dentro di voi il sacro delle vostre utopie,

Lasciate vivere dentro di voi il futuro che desiderate,

la vita che sperate.

Lasciate che le vostre amarezze, le vostre difficoltà,

siano il lievito per poter affermare una politica nuova.

Lasciate vivere questo paese, con la forza della vostra età,

con la forza delle vostre idee, con la forza delle vostre intelligenze.


MECPÆSTUM
HOTEL



WEDDING


HOTEL
CERERE
PAESTUM



HOTEL DI CHARME PAESTUM
ACANFORAHOTELS.COM

Il futuro di “Velia città delle acque” Il 2017, anno fortunato ma “azzoppato” dall’incendio

MARIA TOMMASA GRANESE

Il 2017, come è ben noto, non è stato un anno particolarmente fortunato per il sito archeologico di Velia.

Il trend del numero di visitatori in rialzo registrato nel corso del 2016 era stato ampiamente confermato nei primi mesi del 2017 fino alla data del 19 giugno scorso, in cui un terribile incendio, sviluppatosi all'esterno del Parco, è divampato nell'area archeologica.

Tale corso positivo, nonostante le difficoltà croniche legate alla carenza di personale e di fondi per la manutenzione ordinaria, era il frutto delle numerose inizia-

tive messe in campo dalla Soprintendenza, con la costante e preziosa collaborazione del Comune di Ascea, del concessionario dei servizi aggiuntivi Arte'm e delle diverse associazioni del territorio, in particolare del Gruppo Archeologico Velino.

Dopo l'incendio, le cui principali conseguenze sono state la perdita di parte del patrimonio vegetale del parco e pertanto l'instabilità dei versanti collinari, la chiusura parziale del sito, con l'inibizione ai visitatori delle aree di maggior interesse quali l'Acropoli e Porta Rosa, ha determinato una notevole riduzione dei visitatori rispetto al 2016,



proprio nella stagione estiva, momento in cui il

Parco generalmente registra il più alto numero di ingressi in media rispetto agli altri mesi dell'anno.

Questo calo di presenze è stato, però, parzialmente arginato grazie a una serie di aperture serali straordinarie dell'Acropoli con visite guidate e manifestazioni culturali di notevole rilievo nei mesi di agosto e settembre realizzate nell'ambito del progetto Campania by night e del Piano di Valorizzazione 2017 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con il prezioso sostegno del Comune di Ascea e dell'Associazione VeliaTeatro.

L'anno prossimo si apre con prospettive certamente migliori per il Parco di Velia: in primo luogo, entro la primavera, sarà attuata la messa in sicurezza dei versanti collinari all'interno del Parco e di conseguenza, la riapertura della parte alta della città, grazie ai fondi stanziati dal Ministero.

Una scommessa importante inoltre è il progetto “Velia, città delle acque”, per cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha ottenuto un finanziamento a valersi sul Pon “Cultura e Sviluppo” 2014-2020.

Il progetto è articolato in una serie di interventi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'area archeologica, per restituire al visitatore la completa fruizione del Parco, anche in orario serale, migliorandone la sostenibilità e la godibilità, anche in termini di accessibilità da parte delle

persone diversamente abili, e nello stesso tempo potenziandone l'offerta culturale. Il primo lotto dei lavori, che prevede il restauro e la riapertura al pubblico delle Terme Ellenistiche, gioiello dell'architettura termale greca in Italia meridionale, e la messa in sicurezza di tutta la sentieristica del Parco, è stato già appaltato e, in questo caso, i lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2018.

Inoltre con un progetto finalizzato alla comunicazione (sempre a valere sui fondi PON), per il quale è in corso di preparazione la gara, sarà rifatta e potenziata la segnaletica esterna del Parco e la pannellistica di informazione interna al sito; realizzati prodotti editoriali, allestimenti multimediali, un'app di visita, supporti in braille per non vedenti.

Per il prossimo anno ci si augura, quindi, di poter ritornare a registrare un trend positivo, non solo in termini di visitatori, ma direi di “rinascita” per il Parco Archeologico di Velia, in termini di salvaguardia e di promozione culturale.

Promozione culturale dell'antica Elea, patrimonio materiale e immateriale dell'Umanità, con la sua scuola filosofica e medica, che avverrà anche al di fuori del Parco grazie a una mostra presso Palazzo Ricci-De Dominicis in corso di ultimazione e che sarà a breve inaugurata, promossa dal Comune di Ascea e dalla Soprintendenza.

**HARD
AND
SOFT
HOUSE**

hp Partner First Gold

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo
bianco e nero



HP PageWide
Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

Una sana abitudine alimentare per vivere bene e a lungo

La Dieta Mediterranea, il Patrimonio Unesco che non è una “dieta”

MARIA LA GLORIA*

“16 Novembre 2010”, Nairobi, Kenia, una tappa fondamentale nella Storia della Dieta Mediterranea, in quanto essa viene dichiarata dall’UNESCO, Patrimonio Immateriale Culturale dell’Umanità e il CILENTO quale territorio di attribuzione di questo riconoscimento, insieme ad altre tre Comunità Emblematiche del Mediterraneo: Soria (Spagna), Chefchaouen (Marocco), Koroni (Grecia) e alle quali, da un paio d’anni si sono aggiunte le Comunità di Agros (Cipro), Brač e Hvar (Croazia), Tavira (Portogallo). Per il raggiungimento di questo obiettivo si è percorso un iter lungo e costellato di difficoltà. Le istituzioni pubbliche locali e uomini politici hanno combattuto molto per questo, ma c’è stato un momento che sembrava tutto fosse andato perduto. Improvvisa-

mente nel Gennaio del 2010, in quegli anni ero segreteria dell’Associazione per la Dieta Mediterranea Ancel Keys Pioppi, vengo contattata telefonicamente e via email, dal Ministero dell’Agricoltura con la calorosa richiesta di preparare una serie di documenti in grado di provare, di certificare la presenza di Ancel e Margaret Keys e dei loro studi a Pioppi e nel Cilento. Come Associazione, avendone chiaramente la possibilità, ci siamo immediatamente messi al lavoro e in breve tempo abbiamo preparato una ricchissima documentazione, accompagnata da due lettere di sostegno, una del Professore Jeremiah Stamler, amico e collaboratore di Ancel Keys, anche lui residente a Pioppi dal 1967, e l’altra del dott. Alessandro Notaro, Presidente dell’Associazione Dieta Mediterranea di Pioppi, anche lui amico di Ancel Keys e suo

medico personale. Con l’aiuto di questo ricco dossier, presentato sul tavolo delle trattative di Parigi, la Dieta Mediterranea è divenuta Patrimonio Culturale dell’Umanità e il Cilento suo territorio simbolo. Ma senz’altro, per tutto questo, dobbiamo essere grati ai due grandi ricercatori, Ancel e Margaret Keys, che hanno scelto di vivere qui nel Cilento, costruendo la loro casa a Pioppi e vivendoci per quasi quarant’anni. Senza di loro indubbiamente non saremmo qui a parlare di Dieta Mediterranea, il Prof. Ancel Keys per primo ha sviluppato il concetto di Dieta Mediterranea legata alla salute, per primo ha associato lo stile di vita e di alimentazione delle popolazioni mediterranee alla buona salute e alla longevità. Vorrei in conclusione ricordare che la Dieta Mediterranea non è uno specifico programma dietetico ma un insieme di abitudini



alimentari e stili di vita. La parola Dieta (dal greco diaita, modo di vivere, stile di vita) non impone restrizioni o significa divieto, ma deve essere intesa come una sana abitudine alimentare, che come tutte le buone abitudini deve entrare a far parte integrante della nostra vita quotidiana. La Dieta Mediterranea si caratterizza per un’alimentazione composta da cibi naturali, per lo più allo stato fresco: elevato consumo di frutta fresca e verdure, frutta secca e cereali

preferibilmente integrali, basso consumo di latticini e carni rosse, consumo medio alto di pesce, di acidi grassi contenuti nell’olio extravergine di oliva, poco alcol e vino consumato con moderazione durante i pasti. Naturalmente ricordiamoci sempre di usare poco sale e pochi zuccheri, e di porre attenzione all’eccessivo introito delle calorie.

*Vicepresidente Associazione Dieta Mediterranea Ancel Keys Pioppi

Teresa Giuliani presidente dell’associazione “Gli amici di Paestum”

Nel 2018 al via la rete “Paestum - Cilento”

GABRIEL ZUCHTRIEGEL

Quale è il bilancio del 2017 del Parco Archeologico di Paestum? Ci sono novità importanti sia per quanto riguarda l’area esterna dei templi, sia per quanto riguarda il museo. A cominciare dal piccolo restyling che abbiamo apportato al percorso museale nelle more dell’avvio del progetto di riallestimento con fondi Europei, che dovrebbe partire il prossimo anno. Abbiamo cercato di creare un filo rosso nel percorso del museo, ma anche di dare più aria ai reperti, soprattutto alle metope (pannelli scolpiti) dal santuario sul fiume Sele, importantissimi reperti in quanto tra le prime testimonianze dell’architettura dorica in pietra in tutto il mondo greco.

Ma abbiamo anche aggiunto qualche nuovo contenuto: il “pezzo del mese” è una vetrina nel museo che ogni mese presenta un oggetto dai depositi che solitamente non sono visitabili. Inoltre abbiamo allestito una piccola sezione sullo scavo archeologico, che attualmente sta proseguendo con nuove forze e che potete visitare dal lunedì al venerdì (tempo permettendo).

Con l’Università di Salerno abbiamo curato una “mostra”, che in realtà è un’integrazione a pieno titolo del percorso museale, sul tema “le armi di Athena”: sono esposte armi e oggetti metallici trovati nel santuario della dea a Paestum, intorno al suo tempio, offerti come doni votivi. Ricostruzioni grafiche e modellini integrano il percorso.

Per quanto riguarda l’area archeologica, dove l’estate scorsa abbiamo di nuovo or-



ganizzato la nostra rassegna “musica ai templi” (con successo strepitoso), i cambiamenti sono meno visibili, ma non meno importanti: dopo otto anni in cui non è stato fatto nessun intervento di manutenzione sui templi per mancanza di fondi, abbiamo ripreso il piano di manutenzione annuale elaborato a suo tempo dall’Istituto Centrale per il Restauro, del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, dopo il grande restauro degli anni ’90. Il bando pubblico per i lavori al tempio c.d. di Nettuno, per un importo di 160mila Euro, è stato già pubblicato, mentre per i lavori al tempio di Athena (c.d. di Cerere) abbiamo ottenuto importanti contributi da due sostenitori: i fratelli Barlotti del caseificio in località Torre e la famiglia Pagano, titolari del Savoy Hotel e dell’azienda San Salvatore. Un bellissimo segnale per il nostro territorio che si prende cura del proprio patrimonio.

Un altro passo importante in questa direzione è stato fatto nel mese di ottobre con la nascita dell’associazione “Gli amici di Paestum”: un gruppo di cittadini italiani e stranieri che sostengono il Parco Archeologico con il loro operato volontario ed altre iniziative. Molti musei in Italia e nel

mondo hanno un gruppo del tipo “Amici di...”, solo a Paestum non esisteva. Grazie all’entusiasmo della neo presidente Teresa Giuliani e degli altri soci, ci siamo già presentati con i nostri nuovi amici durante la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di quest’anno.

Per chi vuole fare qualcosa per Paestum, ci sono però anche altre possibilità, per esempio adottare un blocco delle mura. Dopo i primi due “genitori adottivi”, Regine e Uwe Schultze dalla Germania che però vengono ogni anno nel Cilento, si sono aggiunti tanti altri (160 ad oggi) che così ci aiutano a “difendere” l’antica città di Paestum, elaborando un nuovo progetto di manutenzione delle mura.

Offriamo anche un nuovo canale per chi ci vuole seguirci da lontano: la rivista digitale del Parco Archeologico di Paestum, con tre finestre: l’editoriale, il “pezzo del mese” con il video di presentazione dei reperti che vengono esposti per la prima volta nel museo e la presentazione del nostro lavoro. Ogni mese presentiamo un collega dello staff del Parco e le attività che fa. Potete abbonarvi sul sito www.museopaestum.beniculturali.it Che resta da fare nel prossimo anno? Beh, tante cose, ovviamente. Proseguire sulla strada intrapresa. Vorrei evidenziare due progetti in particolare: una nuova audioguida dove verranno inseriti i luoghi intorno Paestum che meritano una visita, come per esempio Capaccio Vecchio. Anche con la Fondazione Vico stiamo lavorando su un progetto di rete Paestum - Cilento. L’idea è di superare la prospettiva del Gran Tour e raccontare come queste

terre non fossero solo l’oggetto di una “ris Scoperta” da parte di viaggiatori del nord, ma anche luoghi di una cultura autoctona – artistica, religiosa, artigianale, agricola. Insomma, Paestum e il Cilento non sono solo una terra da “scoprire”, ma hanno da offrire anche esperienze locali di grande importanza – basta pensare ai siti antichi di Velia e Paestum ma anche a figure come Gianbattista Vico e Paolo De Metteis.

L’altro progetto che ritengo di prima importanza è legato alla Tomba del Tuffatore: il prossimo anno saranno 50 anni dalla scoperta di questa testimonianza singolare, che avvenne il 3 giugno 1968. Faremo una grande mostra su questo tema dal titolo: l’immagine invisibile. Vogliamo raccontare appunto come dietro l’immagine materiale, palese, si nasconda un’altra immagine, non materiale, che è quella che gli osservatori dall’antichità fino ad oggi vedono nella loro immaginazione: il tuffo come simbolo misterico della salvezza o come audacia accettazione della vita e della morte... La Tomba del Tuffatore è una delle più discusse opere antiche e nella mostra vorremmo cercare di spiegare perché. Insomma, speriamo di vedervi tutti in una delle tante occasioni che ci saranno nel 2018 a Paestum!



Borghi: “Edifici così vasti non si mantengono se non si usano” Il futuro della Certosa, un problema aperto

GIUSEPPE D'AMICO

“**F**ra gli monasteri che possiede la sacra Religione è fama che questo della Padula superi ogni altro”. Così scriveva uno storico nel 1732 dopo avere visitato la Certosa e la conferma è nelle cifre: una superficie murata di 250.000 metri quadrati di cui 31.000 coperti, 370 metri in lunghezza e 180 in larghezza; 320 camere, 500 porte, 550 finestre, 70 camini, 51 scale, 41 fontane, 13 cortili, portici e logge per 1.120 metri con oltre 300 archi. Sono cifre che si commentano da sole.

Nella rete delle Certose Europee, quella di Padula rappresentava un polo importante e i contatti erano pressoché continui.

Fondata nel 1306 grazie alla munificenza di Tommaso Sanseverino, figlio di Teodora d'Aquino (sorella di San Tommaso), e dedicata a San Lorenzo, la Certosa accolse nel silenzio delle sue mura i monaci di San Brunone, dediti alla preghiera e alla contemplazione nel silenzio. Se si escludono gli anni del Decennio Francese nel regno di Napoli (dal 1806 al 1815) i Certosini vi dimorarono fino al 1866 quando, a seguito della soppressione di alcuni ordini monastici, il cenobio fu annesso ai beni demaniali. Iniziava per la Certosa il periodo più brutto dei suoi settecento anni di storia: eppure il saccheggio continuo di tante opere d'arte ed il suo utilizzo come



campo di prigionia durante le due guerre mondiali del XX secolo non ne hanno minimamente intaccato la maestosità.

La splendida facciata barocca, la Chiesa con il portale in cedro del Libano e con i suoi capolavori del barocco, il preziosissimo coro ligneo, la sala del tesoro, il refettorio, le cucine, la tomba del fondatore, l'appartamento e la biblioteca del priore, a cui si accede attraverso una scala a chiocciola di straordinaria fattura, lo scenografico scalone che porta alla passeggiata coperta, realizzato nel 1761 dall'architetto Gaetano Barba, le colonne del chiostro (il più grande d'Italia), le celle, le cantine, il cimitero antico ed i giardini mantengono tutto il loro fascino e la loro bellezza.

Il rilancio della Certosa è iniziato dopo il terremoto del 23 novembre 1980 allorché fu istituita la Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Salerno: oltre ad importanti lavori di restauro la Certosa ha ospitato tantissime iniziative di notevole spessore culturale (corsi di restauro, seminari organizzati dall'Università di Salerno) e mostre d'arte come quella su Paestum e la memoria moderna del dorico (allestita anche a New York ed a Mosca), quella sulle opere del ricco patrimonio D'Avalos (Fulgidi amori, ameni siti e perigliose cacce), quella su Andrea da Salerno nel Rinascimento meridionale, e le tre mostre dedicate a La Certosa, il Vallo ed il Cilestro ri-

trovati.

Dall'arte di ieri all'arte contemporanea: nell'ultimo periodo, infatti, la Certosa ha ospitato, non senza polemiche legate alla opportunità di portare in Certosa l'arte moderna, mostre d'arte contemporanea che hanno visto la presenza a Padula di artisti che, su invito del direttore artistico Achille Bonito Oliva, hanno realizzato in loco le opere per manifestazioni come Le Opere e i Giorni, Ortus Artis e, recentemente, Fresco Bosco.

Non va poi sottovalutata l'importanza del Museo Archeologico della Lucania Occidentale (istituito nel 1957 dall'Amministrazione Provinciale di Salerno) dove sono custodite testimonianze di millenni riportate alla luce nel

Vallo di Diano.

Da quando i Certosini hanno lasciato Padula uno strano destino sembra essersi abbattuto sul cenobio padulese. Diciamo la verità: le diverse autorità che se ne sono occupate, spesso in polemica tra loro, non sono riuscite a dargli un nuovo ruolo ed una funzione ottimale; ancora oggi ognuno ritiene di avere la ricetta giusta che, però, è portatrice di idee diverse rispetto a quelle di altri.

E allora è legittimo chiedersi: quale futuro attende la Certosa? E che fare per assicurarle un futuro degno del suo valore e dei suoi antichi fasti, anche in considerazione del fatto che da anni fa parte del patrimonio UNESCO e, quindi, è

patrimonio mondiale da salvaguardare?

Il compito non tocca a chi scrive. Ritenendo che il futuro della Certosa ruoti intorno alla destinazione d'uso, pur senza entrare nel merito chi scrive può dare un piccolo aiuto attingendo proprio alla storia della Certosa.

Basterà ricordare le parole di Ruggero Bonghi, storico, filologo ed uomo politico della Destra storica nonché ministro della Pubblica Istruzione dal 1874 al 1876 (ancora oggi molti ritengono sia stato uno dei migliori, se non proprio il migliore ministro della P.I.).

Nel 1888 Ruggero Bonghi visitò la Certosa su invito dell'on. Giovanni Camera quando era già avviato il dibattito sul futuro del monumentale complesso. Queste le sue parole: “Facciamoci a dirlo chiaro; edifici così vasti non si mantengono che se vi si spenda se non si usano”. Sono parole di straordinaria attualità delle quali bisognerebbe tenere conto, magari evitando inutili polemiche che certamente non faranno il bene della Certosa il cui futuro dipenderà dall'uso che le sarà riservato.

Fondò con Todaro l'associazione salernitana della stampa

Domenico Fucilli ci ha lasciati

Gionalismo salernitano in lutto per la scomparsa del collega Domenico Focilli, storico presidente dell'Associazione Salernitana della Stampa. Mimmo, così lo chiamavano amici e colleghi, era nato il 24 gennaio 1940 ad Ascea ma ben presto si era trasferito a Salerno.

Addetto Stampa della ex USL 53 di Salerno, nel 1987 era stato uno dei promotori della nascita dell'Associazione Salernitana della Stampa di cui successivamente divenne presidente.

Forte della sua amicizia con Mimmo Castellano, nel corso della sua lunga attività ha sempre seguito le problematiche sindacali della categoria prestando particolare attenzione a quelle dei colleghi più giovani e, in particolare, a quelle dei pubblicisti.

La nascita dell'Assostampa Salernitana, avvenuta nel 1987, era un po' il suo fiore all'occhiello. I colleghi meno giovani ricordano la soddisfazione dell'intera categoria e l'emozione della prima votazione che portò all'elezione di Enzo Todaro (presidente), dello stesso Focilli (vice presidente) e dei consiglieri Gino Liguori,

Onorato Volzone, Luciano Pignataro, Eduardo Scotti, Gianfranco Coppola, Peppino Manzo, Gippino D'Amico e Claudio Caserta e Salvatore Campitiello. Negli anni successivi Mimmo assunse la presidenza dell'Associazione mantenendo l'incarico per molti anni.

Il Direttore ed i redattori di Unico si associano al dolore dei familiari ed esprimono loro le più sentite condoglianze.



CITTA' VALLO

Contrada Fuorchi
Atena Lucana
0975 71350
Silla di Sassano
adiacente BCC Sassano
0975 72399

TRACAL S.R.L.

c/da Finocchiaro, 84030 Atena Lucana
Tel. 0975 371210/76456
www.grupposantangelo.com



Azienda agricola biologica, agriturismo,
oleificio, fattoria didattica, turismo rurale
Caggiano
Tel. 0975 393148 - www.ilcapitano.info

adra

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi - Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

“Il Parco incarna i principi UNESCO”

Il futuro: Core Areas, Buffer Areas e Transition Areas

TOMMASO PELLEGRINO*

Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (PNCVDA) che, con i suoi 181.000 ettari e le due aree Marine Protette (Santa Maria di Castellabate e Costa degli Infreschi e della Masseta), è la più grande area protetta d'Italia, preserva un patrimonio di inestimabile valore, risultato delle millenarie ed armoniche interazioni tra uomo, natura e cultura. Quest'armonico connubio ha trasformato questo territorio in un complesso sistema biogeografico, un vero e proprio “living landscape”: città greche ed antichi centri storici, vetuste abbazie, castelli e casali incastonati in ambienti ancora incontaminati, paesaggi carsici ed habitat naturali di elevato pregio naturalistico. In sintesi il PNCVDA incarna, in maniera assoluta, i principi dell'UNESCO (conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale) e nel contempo, pur mantenendo un ruolo attivo nella società contemporanea, conserva i caratteri tradizionali che lo hanno generato. L'elevato valore ambientale e naturalistico è testimoniato dalla presenza di endemismi unici nonché da 28 SIC (Siti di interesse comunitario) ed 8 ZPS (Zone di protezione speciale). Per tali motivi il comitato consultivo per le Riserve della Biosfera del Programma MAB (Man and Biosphere), nel giugno 1997, ha inserito il PNCVDA nella prestigiosa rete MAB.

Per la gestione della riserva sono state individuate tre zone come di seguito classificate: “Core Areas”: conservazione degli ecosistemi e ricerca scientifica; “Buffer Areas”: fascia di protezione delle Core Areas, in cui si sperimentano metodi di gestione delle risorse, rispettosi dei processi naturali, in termini di silvicoltura, agricoltura ed ecoturismo; “Transition Areas”: dove sono presenti insediamenti abitativi, industriali, e vengono svolte attività economiche ed agricole ecocompatibili, per il miglioramento del benessere delle comunità locali.

Inoltre, nel 1998 il PNCVDA è stato iscritto nella World



Heritage List dell'UNESCO, nella categoria del “Sito Misto”, unica in Italia, determinata dalla presenza di testimonianze storico-culturali quali le aree archeologiche di Paestum e Velia e la Certosa di Padula, a cui si aggiunge una fitta trama di centri storici di indubbio interesse (i borghi abbandonati di Roscigno Vecchia e di S. Severino, area archeologica di Rocca-gloriosa), inquadrati in scenari di elevato valore paesaggistico ed ambientale. Questo riconoscimento testimonia l'elevato valore universale dell'area protetta dal punto di vista storico, estetico, etnologico e antropologico.

Successivamente il 1° ottobre del 2010 il PNCVDA è stato riconosciuto quale Geoparco, incluso nella rete mondiale dei Geoparchi UNESCO, in considerazione del significativo patrimonio geologico (siti geologici di particolare importanza in termini di rarità, qualità scientifica, estetica e valore educativo) e di una strategia di sviluppo sostenibile, finalizzata alla valorizzazione di patrimonio geologico collegato allo sviluppo turistico del territorio. Infine, il 16 novembre 2010, l'UNESCO ha riconosciuto la Dieta Mediterranea quale patrimonio immateriale dell'Umanità, identificando il Cilento come comunità emblematica. La Dieta Mediterranea è ora riconosciuta in tutto il mondo come un modello di nutrizione salutare e di stile di vita; dato avvalorato dalla ricerca scientifica che ha dimostrato l'efficacia nella prevenzione delle

malattie cardiovascolari e del cancro.

Pertanto, l'UNESCO ricono-

sce al PNCVDA un ruolo strategico nello scenario mondiale per lo sviluppo

delle sue politiche: il PNCVDA è stato coinvolto, unitamente ad altri 8 territori a livello mondiale, in un progetto per la gestione integrata delle multidesignazioni UNESCO, dove la gestione olistica dell'Ente Parco di tutti questi riconoscimenti rappresenta uno dei modelli da seguire.

Tutte queste caratteristiche fanno, certamente, del PNCVDA uno dei luoghi più belli del Mondo e, quindi, non possiamo sottrarci alla sfida del “Bello che diventa Utile”.

*Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

I dieci anni alfieriani costano caro a Coppola

Agropoli in crisi. Occorre un cambio di rotta

ENRICO SERRAPEDE

Il 2017 della città di Agropoli potrà, in futuro, essere considerato come uno degli anni più importanti della sua storia. Innanzitutto molto è legato alla figura di Franco Alfieri che, in giugno, ha lasciato la guida della città dopo ben dieci anni. Una decade nella quale il primo cittadino di Torchiara ha senza dubbio cambiato volto alla città ma a caro prezzo. Quel prezzo lo sta pagando Adamo Coppola, il suo successore o meglio “delfino” come amano chiamarlo in molti. Sull'onda di Alfieri il nuovo sindaco ha letteralmente stravinto le elezioni grazie al 74% di preferenze, aiutato anche da quattro liste davvero difficili da battere. Il conto da pagare però, come detto, è alto perché se da un lato Coppola ha ereditato quella che ormai si candida a città strategica dell'alto Cilento dall'altro la situazione economica non è delle migliori con enormi spese che pendono quotidianamente sulle spalle del comune. Le infrastrutture, infatti, che l'amministrazione Alfieri ha costruito gravano, e graveranno, per molti anni ancora sul bilancio agropolese e sono spese delle quali non si può non tenere conto. Ma a parte questo sono anche altri i problemi che Coppola ha dovuto, deve, e dovrà affrontare. Impossibile non partire dal turismo che ha vissuto forse la peggior stagione balneare di sempre con ripetuti problemi sulle spiagge e nel centro. A San Marco prima si sono susseguiti i lavori sull'arenile, a giugno, poi quelli sulla strada, a agosto. Interventi che commercianti e turisti non hanno per niente gradito. Disagi anche a Trentova dove non si è riusciti a risolvere il problema delle alghe che hanno creato numerosi disagi ai bagnanti. Grave anche la situazione nel centro cittadino dove la popolazione ha dovuto far fronte ad invasione di coleotteri e blatte, non proprio ideali all'ambiente del passeggio. Non è piaciuto, infine, nemmeno la gestione degli eventi, praticamente pari a zero. Ma su questo, e su altre manifestazioni, grava sempre la condizione economica. Bene solo il “Settembre Culturale”, manifestazione probabilmente all'apice del suo splendore che ogni anno ottiene grande partecipazione e grandi consensi da parte di pubblico e addetti ai lavori. Non è stata fortunata nemmeno

nell'ambito sportivo Agropoli dove si sono registrate le retrocessioni delle maggiori società cittadine. Il Basket Agropoli, dal paradiso della Serie A è finito addirittura in Serie D, mentre l'US Agropoli ha abbandonato la Serie D dopo cinque anni (anche se adesso lotta già per ritornarci ed è prima in classifica al termine del girone d'andata). Due duri colpi per la città che vive e ha sempre vissuto lo sport in maniera molto passionale. Tornando alla città invece Coppola deve far fronte anche a un'altra crisi, quella del centro cittadino. Dopo le polemiche delle scorse settimane l'amministrazione ha cercato di risolvere le sorti del centro cittadino con un'adeguata luminaria natalizia – bocciato decisamente il tunnel di luci del 2016 – ma forse non basterà perché anche in questo caso il cartellone degli eventi natalizi non piace alla gente. Troppo scarno. La novità del Natale, comunque, è rappresentata dal “Villaggio di Babbo Natale”, una sorta di mercatini allestiti in Piazza della Repubblica che al massimo potrebbe raggiungere la sufficienza. Nulla di eccezionale in pratica. Difficile, inoltre, anche la situazione del Cineteatro “Di Filippo”, ma in questo caso la colpa è dei cittadini che dopo anni e anni di continue lamentele per la mancanza di una struttura all'avanguardia adesso hanno perso quasi totalmente interesse verso il cinema e il teatro. Emblematico lo spettacolo di apertura della stagione teatrale con protagonista il premio Oscar Claudia Cardinale, l'evento al di fuori degli abbonati ha registrato appena ventuno biglietti staccati al botteghino. Che dire, davvero un giorno triste per la cultura. Di positivo c'è senza dubbio il polo commerciale sorto alle Mattine che dà sviluppo e lavoro a tante persone anche se, inutile nascondersi, non fa altro che alimentare la crisi che il centro e i piccoli negozi stanno vivendo negli ultimi anni. Insomma Agropoli vive un momento difficile, l'amministrazione potrà negarlo ma invece è così, nascondere le difficoltà in questo momento potrebbe essere davvero una scelta sconsiderata. Agropoli va salvata, forse c'è ancora tempo, ma occorre, urgentemente, un cambio di rotta sia da parte dell'amministrazione che da parte dei cittadini.

Se non sarò candidato non darò nessun appoggio alla Partito Democratico Alfieri, ultimatum al PD: “Niente più passi indietro”

ENRICO SERRAPEDE

La situazione rischia di essere davvero scomoda, e le parole di Franco Alfieri non preludono a nulla di buono. L'ex sindaco di Agropoli, oggi a capo dello staff del Governatore della Campania Vincenzo De Luca, durante un'intervista all'emittente Stile TV ha espresso chiaramente la sua idea sul prossimo futuro all'interno del PD: “Sinceramente faccio fatica a pensare che il partito possa chiedermi di fare un passo indietro: nel caso, vorrei capire per quale ragione mi si nega una candidatura che definisco naturale, invocata dalla gente, ma anche perché il Pd decide di perdere con un autogol, a sud di Salerno, in un momento cruciale come questo, dove a mio avviso un partito dovrebbe schierare la Nazionale, cioè la sua classe dirigente più forte ed acclamata”. Insomma, quello di Alfieri è quasi un avvertimento, forse l'ex primo cittadino è ancora scottato dalle ultime elezioni Regionali quando, il poi futuro Governatore, gli chiese un passo indietro: “Ripeto, non voglio credere a tanta disinvoltura del Pd nell'escludere il mio nome, ma se qualcuno pensa che Franco Alfieri possa di nuovo mettere a disposizione il suo consenso in favore di altri candidati del partito, avrò difficoltà a chiedere voti per il Pd anche a casa mia”. Era l'Aprile del 2015, Alfieri, in piena corsa alle elezioni Regionali, aveva deciso di lasciare la poltrona di sindaco di Agropoli, che tanto gli aveva dato, per seguire fianco a fianco la candidatura di De Luca alla Regione. Il binomio sembrava perfetto, fino a quando non arrivò la richiesta dell'ex sindaco di Salerno, accolta da Alfieri: “Devo comunicare a tutti che ho voluto accogliere l'invito del candidato presidente De Luca, a fare un passo indietro rispetto alla mia candidatura nella lista del Partito Democratico – scrisse all'epoca Alfieri – Lo faccio con tranquillità, ascoltando i valori che sono in me più forti, che tutti conoscono e da sempre apprezzano e che, nei momenti decisivi, rafforzano le mie scelte: lealtà, responsabilità, senso di

appartenenza, fiducia nel riferimento politico. Ed il mio riferimento politico è De Luca, con il quale ho costruito un decennale rapporto di lealtà umana e politica e che considero un leader che merita di diventare il governatore della Regione Campania”. Di certo mascherò bene quella che all'epoca fu una grande delusione. Alfieri godeva, e gode ancora, di uno smodato consenso nel suo territorio. Agropoli, Torchiara e tutto l'alto Cilento è senza dubbio pronto ad appoggiare l'uomo che, di fatto, negli ultimi dieci anni ha fatto da padre padrone a tutti. Emblematica è stata la vittoria di Coppola e l'appoggio che Alfieri gli ha dato pre-

senziando in tutte le uscite della campagna elettorale coppoliana. Un appoggio che si è tradotto in una vittoria al 74%, che non lascia spazio a ulteriori commenti. Tornando invece all'attualità, precisamente alle parole di Alfieri a Stile Tv, non bisogna sorvolare su un altro passaggio importantissimo di Alfieri che davanti alle telecamere ammette: “Il PD non gode di grande fascino, per questo credo debba schierare la classe dirigente migliore”. All'orizzonte gli scenari sono davvero molteplici, non escluso nemmeno quello di un clamoroso cambio di sacca: “Confermo che, non so se per gioco o per sondarmi,



qualcuno si è fatto già vivo per capire le mie intenzioni, ma resto fedele al Pd e sarà un'impresa ardua farmi deragliare”. Sarà vero? È troppo presto per dirlo ma di certo il nome di Alfieri riuscirebbe a risollevarne molti partiti attualmente ai minimi storici sotto l'aspetto della popolarità.

Si pagherà anche l'utilizzo dell'Aula Consiliare Il Comune vende per fare cassa

ENRICO SERRAPEDE

Non ha ereditato una situazione comoda Adamo Coppola che nei suoi primi mesi da sindaco di Agropoli deve far conto con una pesante crisi economica che il comune sta attraversando. L'ultima “trovata” è quella di regolamentare l'uso dell'Aula Consiliare a terzi mediante un nuovo tariffario. Di regola, è importante precisare, per l'utilizzo dell'aula si sarebbe dovuto versare già in precedenza un somma ma da palazzo di città non hanno mai incassato nulla anche perché nel 99% dei casi si trattava, e si tratterà in futuro, di eventi sociali utili all'intera cittadina. Da oggi, invece, il comune presenterà il conto. Per quanto riguarda le condizioni economiche, il tariffario muta per le due fasce:

A – Uso istituzionale e istituti scolastici (Gruppi od Associazioni cittadine politiche, sindacali, sociali, culturali, sportive, caritative, religiose, senza fine di lucro);

B – Società commerciali e persone fisiche con fini di lucro.

Questi i prezzi: dalle ore 9,00 alle ore 13,00: Fascia A – gratuito; Fascia B – 200 euro;

Dalle ore 14,00 alle ore 20,00: Fascia A – gratuito; Fascia B – 250 euro;

Dalle ore 9,00 alle ore 20,00: Fascia A – gratuito; Fascia B – 400 euro.

Cauzione: Fascia A: 100 euro; Fascia B – 500 euro.

Sarà inoltre a cura del Funzionario Responsabile dell'Area determinare le modalità di pagamento. Importante anche l'indirizzo delle manifestazioni da tenersi nella Sala Consiliare, che devono essere di interesse generale con finalità sociale, culturale, scientifico, sportivo e di promozione territoriale. I soggetti che vogliono ottenere l'uso temporaneo dell'Aula, devono inoltrare al Presidente del Consiglio Comunale una richiesta – redatta con l'apposita modulistica – con un anticipo non inferiore a 15 giorni consecutivi rispetto alla data dell'utilizzo della Sala Consiliare; le richieste vengono esaminate ed autorizzate in ordine strettamente cronologico, in

base alla data di effettiva presentazione all'Ufficio Protocollo. La richiesta di concessione deve essere sottoscritta dall'interessato o dal legale rappresentante e deve essere specificato

quanto segue: – generalità del richiedente; – giorno ed ora in cui si desidera utilizzare la sala; – motivazioni della richiesta, ovvero oggetto dell'iniziativa; – programma; – eventuale presenza di Autorità. L'autorizzazione o il diniego all'uso della Sala Consiliare viene rilasciata dal Presidente del Consiglio Comunale, previa istruttoria del Funzionario Responsabile dell'Area degli Affari Generali. Il tariffario dell'Aula Consiliare non è l'unico metodo per rimpinguare le casse comunali. Nelle scorse settimane, infatti, l'Unione dei Comuni Alto Cilento ha pubblicato un avviso pubblico per l'affidamento del “Servizio di gestione delle operazioni materiali afferenti i procedimenti tecnici e amministrativi sanzionatori delle violazioni alle norme del Codice della Strada e dei procedimenti amministrativi conseguenti al mancato pagamento delle sanzioni, servizi accessori e complementari, recupero dei crediti stragiudiziali, riscossione coattiva in concessione, noleggio di rilevatori elettronici”. Si tratta in sintesi dei servizi legati all'autovelox ed in particolare delle procedure per il pagamento delle sanzioni, riscossione coattiva, noleggio di apparecchiature per il controllo della velocità ed espletamento pratiche al contenzioso di competenza della polizia municipale. A questo si aggiunge la vendita di immobili non utilizzati di proprietà del comune per un valore complessivo di circa 520mila euro. Le domande andranno presentate all'ufficio protocollo del Comune in busta chiusa entro il 21 dicembre.



DITTA
ScovottoGabriele

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE di ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russo
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

La Monte Pruno nel 2017 ha cambiato volto potenziandosi in tutti i settori

Costruiamo il futuro studiando e pianificando le nostre azioni

MICHELE ALBANESE

Si chiude un anno molto impegnativo per la nostra Banca, ma impegno e sacrifici in questo caso vanno affiancati ad altri concetti come soddisfazioni e successi.

Un 2017 ricco di lavoro, bello, interessante e motivante, un esercizio che ci ha consentito di fare alcuni passi importanti, ma come spesso dico, sempre con i piedi per terra e la testa sulla spalle.

Non è assolutamente agevole reggere il peso del carico di lavoro che ha caratterizzato la Banca Monte Pruno nel corso del 2017.



Prima di tutto un'operazione di fusione che ha fatto quasi raddoppiare le grandezze di bilancio, ha portato a più di 550 mila abitanti il mercato potenziale della Banca, raggiungere il numero di 18 punti operativi, con due nuove filiali a Padula e nel cuore della Città di Salerno ed una più ampia zona di competenza, per poi passare per il processo di costruzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a tante nuove regolamentazioni che stanno caratterizzando il nostro settore.

Un'azienda che, in meno di dodici mesi, ha cambiato volto, richiedendo un'organizzazione ancora più strutturata, potenziata in tutti i settori, ma che vedesse al centro dei discorsi una classe dirigente giovane, ricca di entusiasmo e di professionalità, ambiziosa e rispettosa di chi riesce a garantire alla Banca ancora esperienza, saggezza e competenze.

Un 2017, infine, che si è chiuso con una piacevole conferma all'interno della pubblicazione dell'Atlante delle Banche Leader 2017. Arrivare al vertice delle graduatorie nazionali è già un compito arduo, restarci per diversi anni è, invece, la sintesi del nostro modo di operare. I nostri non sono degli spot, non è pubblicità, è la concretezza di chi siamo e cosa siamo riusciti a creare, mettendoci la faccia, mettendo sul tavolo i dati economici e patrimoniali della nostra crescita.

Un modo di agire che mette al centro le persone e l'ascolto, alimentando il nostro circuito del progresso, grazie alla Banca stessa, al Circolo Banca Monte Pruno, all'Associazione Monte Pruno Giovani, alla Fondazione Monte Pruno, alla Monte Pruno Baby, a tutte le Associazioni in orbita Banca Monte Pruno.

Concludiamo il 2017, ma già abbiamo ben chiara la strategia e la

strada da seguire per i prossimi mesi del 2018, un anno che sarà altrettanto impegnativo, ma che proietterà la nostra Banca sempre più al centro delle comunità.

A Salerno ci giochiamo una partita molto interessante per il nostro futuro, consapevoli di un inizio già ben al di sopra delle prime previsioni. Grazie alla Filiale di Via Settimio, nonché agli uffici di Corso Vittorio Emanuele, stiamo tessendo una fitta rete con tante belle persone ed interessanti aziende che ci hanno, fin da subito, dimostrato apertura nel voler collaborare con il nostro istituto di credito.

Il nostro segreto è costruire il futuro ogni giorno, studiando e pianificando le nostre azioni.

È un modo per affrontare meglio il domani.

L'apertura di Salerno è stata, da tutti noi, definita il futuro della nostra Banca. Metto, infatti, Salerno in cima ai nostri pensieri, senza di-

menticare i territori del Vallo di Diano, della Valle dell'Irno, del Cilento, degli Alburni e della Basilicata, che stanno riservando grandi soddisfazioni alla nostra Banca.

Un nuovo anno dove il Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca darà ulteriore impulso alla nostra azione, ma siamo convinti che farà da supporto alla nostra struttura ed ai processi aziendali.

Guardiamo, con interesse, così come avanzato dalla Banca d'Italia, ulteriori operazioni di aggregazione con altre consorelle, in quanto, non vogliamo fermarci, ma continuare a correre.

Auguro a tutti un felice periodo natalizio, nonché un prospero 2018, sicuramente per la nostra azienda, ma anche per l'intero territorio che viviamo.

La crescita del territorio è costantemente correlata a noi e continueremo a contribuire senza arrestare la nostra corsa.

Chiuderemo il 40° anno con oltre 3 mln di utili

Entriamo nel futuro consapevoli della nostra forza

ANTONIO MARINO

Il 2017 è stato un anno positivo per la nostra Banca. Seppure incamminati verso la incerta riforma delle BCC che andrà a regime nel 2018, dobbiamo registrare una crescita dell'operatività della Banca nel corso dell'anno. La raccolta diretta è cresciuta di oltre 5 milioni, mentre gli impieghi per cassa sono cresciuti di 20 milioni. È, quindi, cresciuta la capacità della Banca di fare credito alla clientela e quindi di accompagnare la crescita e lo sviluppo delle nostre zone. In questo anno la Banca ha compiuto il suo 40° anniversario. 40 anni sempre in crescita, mai un indice negativo. Abbiamo anche aperto due nuove Filiali ed abbiamo assunto 3 nuove unità lavorative. L'utile netto d'esercizio - a fine anno - sarà sicuramente intorno ai 3 milioni di euro. Complessivamente possiamo essere più che soddisfatti di ciò che abbiamo realizzato nel corso dell'anno. Per l'anno prossimo siamo fiduciosi di poter continuare su questa tendenza di crescita anche se continuiamo a muoverci in una situazione di crisi non facile. Le banche, infatti, presentano meno margini di interessi, il contributo degli interessi sui titoli di Stato è in calo, la concorrenza è in crescita, l'attività di erogazione del credito resta debole, i costi operativi sono in aumento. Ci misureremo anche il prossimo anno con questi problemi e cercheremo di portare avanti le nostre scelte programmatiche. Di certo avremo una razionalizzazione della rete operativa in quanto nei primi mesi del 2018 attive-

remo la nuova sede amministrativa di Capaccio che avvicinerà sicuramente la Banca al territorio in cui si articola il suo mercato. Infatti. È l'intera area della piana del Sele che ha consentito alla Bcc di Aquara di crescere fino ad ottenere il prestigioso riconoscimento di essere la 4ª banca in Campania per redditività e con tutti i parametri significativi in crescita. La nuova collocazione logistica ci procurerà sicuramente più clientela e più efficienza operativa di cui si gioverà il prossimo conto economico. Siamo ulteriormente fiduciosi per l'anno 2018. Il prossimo anno sarà anche l'anno in cui l'intero mondo del credito cooperativo entrerà in un'altra dimensione, sia perché andrà a regime la riforma che ci ha visti protagonisti nei due anni passati sia perché dovremo vincere la sfida dell'efficienza in un sistema sempre più concorrenziale. La gradualità e la continuità con cui siamo cresciuti durante i 40 anni della nostra storia, la compattezza della squadra ben assortita con il giusto equilibrio tra la "vecchia guardia" e i nuovi innesti e la consapevolezza del ruolo trainante che abbiamo assunto per l'economia dei territori in cui operiamo ci daranno la carica per fare sempre meglio.

Soprattutto, però, confidiamo nel sostegno premuroso e consapevole dei soci e nella fiducia dei clienti, siano famiglie che aziende.

Con questi presupposti entreremo nel 2018 certi di fare ancora meglio.

L'Atlante delle Banche Leader 2017

REGIONE PER REGIONE LE MIGLIORI BANCHE COMMERCIALI

L'MF INDEX CONIUGA DIMENSIONI E RISULTATI CON LA CAPACITÀ DI GENERARE CASSA. ECCO GLI ISTITUTI CHE HANNO SUPERATO IL VALORE 9 (MAX 10) NELL'INDICE DI MILANO FINANZA

REGIONE	BANCHE	INDICE	CONTO	INDICE	CONTO	INDICE	CONTO	INDICE	CONTO	INDICE	CONTO	INDICE	CONTO		
CAMPANIA	1. BANCO NAPOLI	9.55	18	17	8.40	1.15	67.21	50.54	73.24	4.96	2.27	69.40	4.576.37	60.38	
	2. B. CRED. MONTE PRUNO	7.32	200	100	11.10	0.70	44.38	44.97	65.38	1.97	4.49	45.97	4.426.49	70.14	
	3. B. CRED. BATTIPAGLIA	7.29	250	195	3.93	0.33	80.84	76.91	55.22	4.26	2.57	71.75	3.362.26	71.30	
	4. B. CRED. AQUARA	6.81	349	149	8.33	0.83	70.49	61.94	63.31	1.89	4.51	65.21	5.113.00	58.30	
	5. B. CRED. PORTOFINO C.	6.85	289	179	2.44	0.17	68.51	72.20	61.16	78.10	7.80	1.62	69.47	3.200.70	44.75
	6. B. CRED. FLUMINARI	6.05	289	179	2.44	0.17	68.51	72.20	61.16	78.10	7.80	1.62	69.47	3.200.70	44.75
	7. B. POP. S. VINCENZO	5.95	426	214	8.04	0.80	70.56	51.42	52.63	10.14	4.00	71.82	4.026.26	49.44	
	8. B. STABIESE	5.81	387	209	3.81	1.04	62.80	62.78	67.44	5.66	4.23	76.00	5.874.42	62.93	
	9. B. CRED. NAPOLI	5.81	432	221	10.55	1.17	69.03	56.29	44.56	2.15	4.79	64.41	5.009.93	33.81	
	10. B. CRED. CASAPPO	4.23	407	275	2.18	0.49	74.25	60.79	43.34	3.67	1.71	64.41	5.009.93	33.81	
CAMPANIA	11. B. CRED. SERRA	3.99	447	346	1.39	0.45	84.86	71.42	77.45	6.91	2.23	70.93	2.772.63	18.80	
	12. B. C. S. MARCO CAPOI	3.90	345	333	1.10	0.40	62.92	57.10	64.17	4.31	1.64	68.48	3.402.18	19.03	
	13. B. CRED. CAPACCO	3.87	353	277	1.57	0.18	105.7	63.26	37.60	8.85	1.09	70.13	3.376.71	13.20	
	14. BANCA DEL CILENTO	3.19	244	401	-0.95	0.32	85.76	64.45	75.47	5.70	0.20	57.28	3.526.71	14.48	
	15. C. RUC. BUCCINO	2.75	433	307	1.89	0.73	10.89	75.42	56.67	4.77	1.42	77.19	3.549.33	-0.02	
	16. C. RUC. TERRA LAVORO	2.68	328	389	-0.91	0.43	61.50	72.97	71.20	5.41	0.24	62.68	4.041.89	22.31	
	17. B. CRED. MEDITERRANEO	2.44	485	344	-0.45	-0.08	74.88	63.00	65.72	3.31	1.41	76.25	2.492.31	-0.44	
	18. B. COMUNI CILENTANI	2.42	283	431	-0.39	0.32	87.13	64.25	64.29	8.35	-1.45	64.37	3.502.88	13.47	
	19. B. CRED. SALERNO	2.25	370	392	-0.05	-0.25	105.61	54.25	47.42	14.34	-0.41	60.10	2.495.94	-14.54	
	20. B. C. SCAPATI CETARA	2.22	347	404	-0.76	-1.04	129.92	57.06	54.24	10.89	-1.21	77.26	2.343.45	-40.86	
CAMPANIA	21. C. RUC. BUONABATTICOLO	2.22	472	373	-2.28	0.25	80.34	71.11	67.10	5.89	0.36	64.64	5.449.21	13.50	
	22. B. C. REG. SVILUPPO	1.88	344	425	-16.12	-1.03	126.98	52.77	79.15	13.62	-4.23	70.10	3.327.99	-45.08	
	23. B. S. GIOVANNI	1.87	442	340	-4.36	-0.29	104.54	71.20	71.57	2.91	-0.33	75.81	2.942.04	-7.19	
CAMPANIA	24. C. RUC. SALERNO	1.58	373	442	-107.64	0.87	84.57	62.95	61.02	9.74	-31.07	63.47	4.439.53	-41.19	

AUTOSCUOLE VRICELLA ANDREA S.r.l.

Via Luigi Curto - Polla - Tel. 0975 391501 / Via Matteotti - Sala Consilina - Tel. 0975 21856
 autoscuolavricella@tiscali.it

ISM

marmisacco

S.S. s.r.l. - Km. 63,200
 Capaccio Paestum (SA)
 Tel. 0975 4084 99999
 Fax 0975 4084 99999
 info@marmisacco.it
 www.marmisacco.it

ABBONDANZA TAGLIO LIMITE TESTI

Per la BCC Capaccio Paestum il 2017 si chiuderà con risultati positivi e numeri in crescita

GIANCARLO MANZI

Quello che stiamo vivendo è un tempo straordinario in cui si stanno attuando una serie di riforme più o meno condivise, più o meno piacevoli. Ci ritroviamo in un contesto storico complesso, unico, senza precedenti. Nei mesi scorsi, gli organi di stampa hanno richiamato l'attenzione su una ricorrenza importante e significativa: il decennale della più grave crisi finanziaria ed economica della storia degli ultimi due secoli del mondo occidentale (la data simbolo dell'esplosione della Grande Crisi è il 15 settembre 2008 ossia quella del fallimento di Lehman Brothers). Da allora sono stati messi in atto moltissimi interventi (tra misure di politica economica espansiva e normative rigide e procicliche) per contrastare una crisi diventata epocale. E' cambiata la nostra vita e quella delle future generazioni. Tutti i settori economici sono stati interessati ed hanno conosciuto stravolgimenti straordinari nel mondo, in Europa, in Italia. Per avere un'idea degli effetti causati dalla crisi esplosa nell'estate del 2007, si ritiene utile proporre alcuni dati di raffronto, riferiti al nostro Paese che – in ambito europeo – continua a soffrire più di altri in un momento in cui iniziano a manifestarsi segnali di ripresa (VEDI TABELLA). Rispetto a quello che è successo negli ultimi 10 anni, guardando i primi dati consuntivi, possiamo considerare il 2017 come l'anno della ripartenza. Il migliorato clima di fiducia ci deve stimolare a recuperare la normalità e andare oltre il prima possibile (secondo il Fondo Monetario Internazionale, solo nel 2020 recupereremo i valori del 2007); la sfida non sarà quella di resistere all'innovazione ma di cavalcarla. Il sentiero ancora molto stretto, intrapreso dall'Italia per uscire dalla crisi, deve essere allargato. In Campania (fonte Banca d'Italia) è proseguita la ripresa dell'attività economica che ha riguardato il comparto manifatturiero e dei servizi, soprattutto quelli legati al turismo. L'occupazione è cresciuta nella media del primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciononostante il tasso di disoccupazione è salito al 21,5%, dal 20,2% del primo semestre 2016, in quanto sono aumentate le persone in cerca di occupazione. Il lavoro resta un'emergenza regionale e nazionale, in particolare per i giovani. Sono oltre 2 milioni i "NEET", acronimo che sta ad indicare persone "Not education, employment or training", cioè gli italiani con

un'età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. Nella nostra area territoriale, il turismo (beneficiando anche della instabilità internazionale), l'agroalimentare, l'enogastronomia sono risultati nel 2017, così come dei due anni precedenti, i settori economici più dinamici. I consumi delle famiglie e gli investimenti incominciano a mostrare segnali positivi. Per il resto, così come in tutto il Mezzogiorno, siamo indietro nel "Piano Industriale 4.0" e nella evoluzione digitale, sostanzialmente, per deficit strutturali e culturali (dispersione e scarse economie di rete fra imprese, bassa innovazione, piccole dimensioni, infrastrutture fragili, conoscenze e cultura del cambiamento ancora deboli). Secondo la Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno), le agevolazioni erogate alle imprese del Sud dovrebbero attestarsi sui 650 milioni di euro (nel periodo 2018-2027), contro i circa 8,6 miliardi del Centro-Nord! Relativamente al settore finanziario non si può non evidenziare che, più di altri, è stato chiamato fortemente in causa. L'industria bancaria europea è in una fase di profonda trasformazione e ristrutturazione. Il sistema creditizio deve completare l'adattamento al nuovo contesto di mercato e alla profonda revisione regolamentare seguita alla crisi. Il numero delle banche nell'eurozona a giugno 2016, risultava rispetto a 5 anni prima, in calo del 20%; il numero degli sportelli in calo dell'11%. Nel 2017 è ulteriormente cresciuto il livello di concentrazione del mercato bancario in tutti i maggiori Paesi. La rivoluzione digitale in atto provocherà cambiamenti notevoli che implicano una profonda revisione del modello di business [(un'analisi di Citigroup prevede che, entro il 2023, il 17% della redditività prodotta nel mercato bancario migrerà a imprese FinTech (TECNOFINANZA)]. Le banche sinora hanno avuto il vantaggio di essere il principale punto di accesso al mondo della finanza per la maggior parte della popolazione. Con le imprese FinTech non sarà più così soprattutto nel campo dei servizi di pagamento. Usando tecniche di analisi dei dati innovative, tali imprese sono in grado di intercettare e trattare in modo efficiente le informazioni che i soggetti (privati, imprese, ecc.) disseminano nella rete, spesso anche in maniera inconsapevole (i cosiddetti big data). Nella situazione delineata, come noto, è maturata la Riforma del Credito Cooperativo che affronta le debolezze del modello di governance, il problema della patri-

monializzazione, della competitività, della razionalizzazione dei costi ed il controllo dei rischi, degli assetti organizzativi. Al momento le due candidate Capogruppo (IC-CREA di ROMA e CASSA CENTRALE BANCA di TRENTO) sono al lavoro per l'ottenimento delle previste autorizzazioni. Il processo di riforma è, dunque, in via di perfezionamento. Nel corso del 2018 si struttureranno nuovi assetti organizzativi. Il modello che la riforma introduce prevede la costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo guidato da una Capogruppo controllata maggioritariamente dalle BCC e dotata di adeguati poteri di direzione e coordinamento in una cornice coerente con la disciplina europea sui gruppi bancari; l'architettura del Gruppo dovrà avere la propria carica innovativa nella ricerca di un equilibrio fra i valori fondanti della cooperazione di credito e le logiche del mercato dei capitali, fra la salvaguardia dell'autonomia controllata delle singole BCC e le prerogative tipiche di un gruppo bancario. Le BCC rappresentano, infatti, un bene straordinario per l'Italia e ne vanno quindi tutelati i valori fondanti da interpretare con le categorie dei tempi attuali. La valorizzazione della cooperativa mutualistica di credito deve caratterizzare l'attuazione della riforma del Credito Cooperativo, per assicurare a ciascuna Banca di Credito Cooperativo la possibilità di continuare a svolgere il proprio ruolo insostituibile di "banca di comunità", operando integrata in un Gruppo Bancario Cooperativo che ne promuova la redditività, l'efficienza e l'efficacia, la crescita e la stabilità. La conoscenza che la singola BCC ha del socio, del cliente e dell'economia locale costituisce un fattore distintivo che può e deve generare un effettivo vantaggio competitivo consentendo di contribuire in modo rilevante allo sviluppo sostenibile dei territori. Negli ultimi anni, come BCC di Capaccio Paestum siamo riusciti a fare molte cose e ad ottenere risultati che possono considerarsi evidenti e soddisfacenti. La Banca è molto cambiata, ha assunto una nuova identità nella maggior parte dei profili tecnici e in termini di immagine sociale. Anche il bilancio del 2017 si chiuderà con risultati positivi e numeri in crescita (circa 2.300 soci, con +9,50% rispetto al 2016, gli impieghi a favore di clientela evidenziato un +10%, la raccolta complessiva +5,50%. Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi fissati per il 2017. Continua il processo di riduzione dei crediti deteriorati, rimane importante la dotazione patrimoniale (con un

	Agosto 2007	Voci	Agosto 2017
1	1.493	PII (in mld)	1.734 (a fine 2016)
2	28.699	Pil pro-capite in euro	26.037
3	1.670	Debito pubblico (in mld di €)	2.278
4	103,10%	Debito/PII	132,10%
5	1,60%	Deficit/PII	2,4%
6	2%	Inflazione	1,1%
7	6,2%	Tasso di disoccupazione	11,3%
8	21,8%	Disoccupazione giovanile	35,4%
9	4,5%	Rendimento BOT a 12 mesi	-0,3%
10	4,48%	Rendimento BTP	2,01%
11	27	Spread sul Bund in pb	159
12	5,86%	Tasso medio dei prestiti alle famiglie	2,78%
13	47,2	Sofferenze bancarie (in mld di €)	192
14	16,5	Sofferenze bancarie nette (in mld di €)	77

CET 1 Ratio pari al 27% rispetto alla media del sistema BCC del 16,8%). Non c'è spazio e tempo, però, per il compiacimento. Il momento rimane intenso e impegnativo, siamo consapevoli che il futuro può riservare cambiamenti importanti. Le complesse condizioni di mercato, i rilevanti mutamenti nella regolamentazione e nel modello di supervisione da parte delle autorità di vigilanza (Banca Centrale Europea e Banca d'Italia) indicano chiaramente che le BCC e le Capogruppo devono approdare in un altro mondo. Un mondo dove fattori come la redditività, la competitività, l'efficienza, l'efficacia, i numeri e le dimensioni saranno sempre più importanti e dove – conseguentemente – continuerà ineluttabilmente il processo di razionalizzazione del credito cooperativo e della rete sportelli. Allo stesso tempo, la riforma che andrà a compimento nel corso del 2018 renderà il sistema ancora più solido e competitivo, senza dimenticare – come ha sottolineato di recente il presidente di Federcasse avv. Del'Erba - che "il Credito Cooperativo ha sempre superato le criticità con mezzi propri, senza beneficiare di interventi normativi ad hoc o di salvataggi esterni come invece avvenuto per altre grandi realtà bancarie nazionali". Come BCC di Capaccio Paestum lavoreremo in stretto coordinamento e cooperazione con la Capogruppo ICCREA per individuare la strada da intraprendere con impegno e assunzione di responsabilità, senza escludere – in una logica industriale e strategica – soluzioni aggregative finalizzate alla crescita dimensionale per meglio valorizzare i nostri assets, il nostro importante territorio, nonché per elevare l'offerta quali-quantitativa di prodotti e servizi in un contesto in continua evoluzione. Siamo aperti, disponibili a dialoghi costruttivi e a collaborazioni con altre consorelle. Nel frattempo, al pari del sistema bancario nella sua totalità, stiamo operando alla ridefinizione del nostro modello di business. Per il 2018 intendiamo accelerare con un'azione su impieghi e servizi per migliorare la marginalità della gestione caratteristica. Come "Capaccio Paestum" siamo Banca pilota in un progetto mercato (che vede coinvolte 9 BCC regionali), avviato in sede federativa con una società di

consulenza e in sinergia con il Gruppo Bancario Cooperativo IC-CREA al quale abbiamo aderito. Ancor più che in passato ci adopereremo per favorire la crescita non solo economica ma anche sociale e culturale. Nella nuova dimensione di Gruppo, grazie alla nostra azione creditizia e non solo, lavoreremo per una nuova e diversa cultura del territorio, troppo spesso intesa, purtroppo, come espressione riduttiva del singolo comune, della frazione, di un interesse personale. Continueremo ad operare su più fronti. Quello dell'educazione finanziaria – tema oggi attuale e delicato, su cui le Autorità e le Istituzioni stanno richiamando l'attenzione chiedendo interventi, in quanto in Italia, i livelli di conoscenza e competenza finanziaria sono tra i più bassi dei paesi OCSE – ci vede impegnati da un quinquennio nelle scuole della nostra zona di competenza; ogni anno incontriamo 400/500 studenti con il solo progetto "Fare Economia (al quale ben presto si è affiancato il Progetto Educazione alla Legalità ed alla Sicurezza). Siamo tra le poche banche ad essere iscritte nel Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola Lavoro di cui al decreto legge 15 luglio 2015 Buona Scuola. In tale ambito stiamo portando avanti percorsi con il Liceo Parmenide di Roccadaspide ed il Liceo Pitrane di Capaccio Paestum. Più in generale, l'impressione positiva è che si sta assistendo ad un cambio di registro per il Mezzogiorno, per la Campania, per le nostre zone. La politica sembra esprimere una consapevolezza e una volontà di agire più matura che in passato. C'è più attenzione ed una maggiore assunzione di responsabilità. Nel nostro piccolo, come banca locale, con un profilo basso ma fattivo, vogliamo contribuire a far crescere la cultura civile, le conoscenze, le opportunità per ricercare nuove strade per il futuro della nostra terra e dei nostri figli. Abbiamo aderito a diverse convenzioni (Cultura Crea, Resto al Sud, PSR 14-20 Campania, Microcredito, Campania Start-up innovative, ecc.), per favorire l'accesso ad agevolazioni ed incentivi e stimolare investimenti ed avvio di nuove attività anche dalle nostre parti. Non bisogna abbandonarsi a rassegnazione e lamentele che solitamente caratterizzano noi meridionali.

Calcio, Cilento protagonista dalla Serie D alla terza categoria

Focus sulle squadre del nostro territorio

ANTONIO PAGANO

Il panorama calcistico del Cilento, è davvero molto ampio, e va dalla Serie D alla terza categoria. Nella divisione di importanza maggiore, quale la lega nazionale dilettanti, troviamo l'ASD Gelbison che nacque nel 1926 come squadra di calcio di Vallo della Lucania. Nel periodo dal 1926 al 1954, la squadra disputò molti incontri con squadre del comprensorio, con blasonate formazioni professionistiche quali Salernitana, Cavese, Potenza ed anche con diverse rappresentative Regionali e Militari. Nell'autunno del 1956 si costituì l'Unione Sportiva Gelbison Vallo che prendeva il nome dal Monte Sacro (1704 metri) che sovrasta il territorio cilentano. La società vallese si iscrisse per la prima volta al campionato di II categoria montana nell'anno 1957/1958 e nell'anno successivo vinse tale torneo accedendo al campionato

di prima divisione. Per numerose stagioni ha partecipato ai campionati di Promozione ed Eccellenza fino alla vittoria del raggruppamento B del campionato di Eccellenza campana nella stagione 2006/2007 in cui i rossoblu terminarono al primo posto stabilendo una serie di record nazionali. Nella stagione successiva 2007/2008 la Gelbison ha partecipato per la prima volta al campionato di serie D (girone calabro/sicilo). Nel 2012 risalirono dal campionato di eccellenza dove erano retrocessi nel 2008. Nell'attuale stagione, i rossoblu del Presidente Mainenti, sono al decimo posto in classifica del girone I, a quota 22 punti, dove giocano le partite casalinghe allo stadio "G.Morra" di Vallo della Lucania. La squadra, allenata dal mister Saverio De Felice, è composta da giovani che vanno dal '97, al 2000, come il portiere D'Agostino, Cresciullo, Mejrì, Giannotta, Passaro, e da altri giocatori con nota esperienza in Serie D, come Fabio De

Luca, e il Capitano Damiano Manzillo. Spostandoci in Eccellenza, troviamo l'Agropoli del Presidente Cerruti, che attualmente è in testa alla classifica del girone B, con i suoi 30 punti, davanti a Sorrento, Audax Cervinara, Virtus Avellino e Valdiano. La squadra allenata da Ciro De Cesare, disputa le sue partite casalinghe allo stadio "Raffaele Guariglia" di Agropoli. Il capocannoniere per i delfini è Donato Cappozzoli con 8 reti segnate. Spostandoci in Promozione, troviamo nel girone D, la Polisportiva Santa Maria, squadra che ha come obiettivo la promozione in Eccellenza. La squadra, al quarto posto in classifica con 26 punti, è alle spalle della capolista Scafatese, della Salernum Baronissi, e dell'Angri. I giallorossi sono allenati da Mister Egidio Pirozzi, subentrato a Graziani alla guida tecnica della prima squadra; per lui solo un pareggio nella prima partita alla guida del Santa Maria, contro il Real Palomonte. Nello stesso girone, militano le cilentane Vigor Castellabate, Gregoriana, Calpazio, e Poseidon 1958. Nelle categorie minori ovvero, dalla prima alla terza troviamo molte compagini del territorio cilentano, come la San Maurese, in testa alla classifica del girone G di prima categoria, con 26 punti, da-



vanti a Acquavella, Sassano ed Atletico Pisciotta. Nello stesso girone Rofrano, Real Agropoli, Velina e Sapri. In seconda categoria, a comandare il girone I, il Real Postiglione, davanti ad Albanese, ed Atletik. Nello stesso girone troviamo le squadre di Caprioli, Atletico Montesano 2014, Polisportiva Marina, Blacklions, Real Socia Montecorice, Real Pertosa, Laurino, Real Laura 2008, Laurino, Lentiscola e Capaccio Paestum. In terza categoria, le compagini cilentane sono raggruppate nei gironi D, E ed F. In vetta al girone E, troviamo Stio Cilento, davanti ad All Stars, Torchiara Calcio, e Civisport. Le altre squadre del girone sono Real Vatolla, Angellara, Vatolla, Prignano, virtus Eredita, Stella Cilento, Dinamo, Cilento, Folgore Acquavella, Omignano, New Generation 2017, ed Acciaroli 2017. A comandare invece, i gironi E ed F, le formazioni di Real San Gregorio, davanti a Buonabitacolo Soccer e Montepruno Roscigno, e i Supersantos, davanti a Cellarum e Camerota.

Cultura e Territorio, breve dissertazione per una città che vuole rinascere

GLICERIO TAURISANO

Fin dove è possibile spingersi nel coniugare la cultura, nel suo ampio significato, con il territorio, nell'accezione di socialità, economia e sviluppo? Senza scomodare la "modernità liquida" di Zygmunt Brauman, il quale propone un'analisi accurata dei cambiamenti della società all'inizio del nuovo secolo, è bene iniziare da un punto preciso: la cultura e il territorio rappresentano il binomio perfetto sul quale impiantare le visioni comunitarie, per trasformarle in una crescita compatibile e sostenibile. In quest'epoca, dove tutti sappiamo di tutto, a volte ci sfuggono le informazioni più importanti, indispensabili potremmo dire, per edificare lo sviluppo dei sistemi culturali territoriali, i quali fanno riferimento ad un complesso di insiemi che non solo si sono sviluppati con il trascorrere delle epoche, ma anche attraverso le esperienze, le conoscenze, le storie di vita. Capaccio Paestum, che è città antica così come è città culturale, deve crearsi un nuovo profilo di sistema produttivo locale e ciò lo deve fare, auspicabilmente, facendo ricorso allo spirito culturale, ovvero tutelare il suo soffio vitale di storia e memoria, di arte e monumenti, di immagine e conoscenza. Qui il capitale umano, inteso come l'intera cittadinanza, è un elemento trainante e sostanziale al fine

di aumentare le potenzialità territoriali; in quanto la cultura non può e non deve essere intesa come un prodotto usa e getta, anzi è un bene che più si consuma più si rigenera, e deve altresì rappresentare un coinvolgimento istituzionale e sociale, è in questa prospettiva che essa tende ad assumere nuovi ruoli e nuove funzioni.

Capaccio Paestum potrebbe essere, e ne ha tutte le qualità, un laboratorio culturale per la costruzione di benessere e di economia locale, occorre però, al tempo stesso, dare una residenza, un'accoglienza spontanea e sincera ad un nuovo modo di pensare il territorio, coinvolgendo i cittadini e soprattutto le nuove generazioni, le quali attraverso un moderno linguaggio sicuramente sapranno apportare una fresca educazione nell'amare la propria città attraverso la cultura. È una città, Capaccio Paestum, che chiude un anno all'insegna di molte iniziative culturali, rispettando proprio il principio del sistema locale della conoscenza, in quanto la cultura è il nostro passato, il nostro presente ed è anche il domani, è il miglior dono che noi attuali possiamo lasciare alle nuove generazioni; e l'augurio è che si continui su questo percorso, si continui anche se tra mille avversi rivoli, a sostenere e produrre sempre più capitale culturale locale.

La Chiesa di San Pietro apostolo, il nuovo libro di Gaetano Puca

GLICERIO TAURISANO

La passione e l'impegno nella ricerca storica, del prof. Gaetano Puca, ancora una volta si manifestano in un interessante libro dedicato alla Chiesa di San Pietro apostolo, che sorgeva in Piazza Orologio a Capaccio Capoluogo. Struttura importante crollata nel XIX secolo, della quale non restano che pochissime tracce, se non la nutrita ricerca documentale che il prof. Puca con fatica ha ricostruito, al fine di riportare alla luce un passato offuscato. Un lavoro che ha trascinato lo storico locale in quella che possiamo considerare la ricerca e il recupero dell'identità di un paese attraverso la memoria e i processi che l'hanno determinata.

Un'immagine storico-religiosa che per scelta o forse per oblio la società attuale ha dimenticato. Un libro interessante, particolareggiato nel percorso, nelle date e negli eventi storici che hanno preceduto la costruzione, la sua attività ricettizia e il post crollo di questa Chiesa, un'attrazione



letteraria verso la memoria storica locale che costituisce un patrimonio di conoscenza.

Il libro, pubblicato da Edizioni Magna Graecia, sarà presentato sabato 16 dicembre alle ore 18:00 nella Chiesa parrocchiale del capoluogo dove, oltre all'autore, saranno presenti il giornalista Oreste Mottola, che modererà l'incontro; don Vincenzo Fiumara, parroco di Capaccio; il filosofo Giuseppe Scarane e gli scrittori Glicerio Taurisano e Paolo Paolino. L'evento sarà allietato anche da intermezzi musicali del maestro Enza Puca e della sua allieva Caterina Dello Schiavo.

Terre del Basso Tanagro

Shop online: www.terredelbassotanagro.it

AGG

ADDRESSO

GIOVAMBATTISTA

DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI LUBRIFICANTI

Giovambattista Addresso Antonio Addresso
347 6712916 329 0251512 addressoantonio@live.it

C.da Pietragrossa Tel-fax 0975 392527



Unico cartellone: libri, storia e sport Un Natale ricco di "Talenti"

CHIARA SABIA

Il primo Natale della nuova amministrazione esordisce in grande stile. Eventi culturali di spessore, spettacoli adatti a grandi e piccoli e soprattutto numerose occasioni per apprezzare i talenti del territorio. La vera novità è stato concepito in modo da riunire tutte le iniziative territoriali, evitando disgregazione ma soprattutto troppi spiacevoli accavallamenti di date.

Gli eventi saranno tutti gratuiti e vedranno la partecipazione delle associazioni, della Banca di Credito Cooperativo di Capaccio Paestum, della società Convergenze Spa e dal Parco Archeologico di Paestum.

Il Natale dei Talenti è iniziato l'8 dicembre a Capaccio Scalo con l'accensione delle luminarie, ma continuerà fino al 7 gennaio 2018.

Ecco i prossimi appuntamenti come da cartellone: "Teatro dei Burattini": in programma a Capaccio Scalo, all'interno della Sala Erica, 20 dicembre e 3 gennaio, con inizio alle ore 18. Per i bambini sono previste altre giornate d'animazione che si svolgeranno nelle diverse zone del territorio comunale; 23-24 dicembre a Capaccio Scalo; 30-31 dicembre a Paestum; 6-7 gennaio a Capaccio Capoluogo). Sempre per i più piccoli, Feltride Lab proporrà laboratori creativi nei giorni 21,30 dicembre e 4 gennaio presso Palazzo Quaranta, a Capaccio Scalo. Il teatro: Sul palco dell'hotel Ariston salirà, quindi, il 20 dicembre l'artista napoletana Lina Sastri (ore 20.30). Chiuderà tale rassegna, curata da Carlo Sacchi, il 5

gennaio, il cantautore e cabarettista Federico Salvatore (ore 20.15).

Vari spettacoli: Numerosi saranno anche gli spettacoli teatrali che si terranno all'interno della Casa Canonica, a Capaccio Capoluogo: la commedia "Natale al Basilico" (17 dicembre), la commedia "I sogni nel Cassetto" (22 dicembre), lo spettacolo Babbo Natale per Bambini (26 dicembre), il teatro - La Giostra del Tempo (27 dicembre), la commedia "Gente di Facili Costumi" (28 dicembre), la commedia "Vulite scennere e scinniti" (3 gennaio), la commedia "Ci Pensa Mammà" (4 gennaio). Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.15.

Rassegna letteraria: il 21 dicembre con il libro "Una disperata ricerca" di Giovanni Scudieri, il 22 dicembre con "Dillo tu a mamma" di Pierpaolo Mandetta, il 23 dicembre libro "Darsi la vita" di Cinzia Tani con Vittoriana Abate e Salvo Iavarone, il 27 dicembre libro "Gli Atti dell'Apolide" di Pasquale Quaglia, il 29 dicembre con "La genovese per la cipolla di vatolla" di Franco Russo e Gianni Ferramosca con Nadia Pedicino e Gian Marco Carli, e, infine, il 6 gennaio con il libro "Teste Mozze" di Franco Maldonato. Tutti gli incontri letterari avranno inizio alle 18.30.

Mostre: Le sale della BCC di Capaccio Paestum ospiteranno anche dall'8 dicembre al 7 gennaio la mostra "Immagini e storie del Mito di Paestum nel Gran Tour". Il maestro Enzo Cursaro esporrà, invece, "Risonanze" dall'8 dicembre a Capaccio Capoluogo. Grazie alla collaborazione con

l'Agorà dei Liberi. Milva Altieri proporrà, quindi, dall'8 dicembre, all'interno di Palazzo De Maria, a Paestum, una straordinaria mostra presepiale. Il 5 gennaio, presso la BCC di Capaccio Paestum, sarà la volta anche del maestro orafo Gerardo Sacco, che per l'occasione presenterà dei pezzi unici dedicati a Paestum e alla Magna Graecia. Un altro talento, Mauro Castaldo, sarà protagonista con un concerto all'interno del Convento di S. Antonio, a Capaccio capoluogo, con inizio alle 18.00. L'associazione Adc Capacciam ha organizzato per l'8 dicembre l'Incanto Natalizio, per poi continuare con altre iniziative per grandi e piccoli nei giorni 23, 29 dicembre e 5 gennaio, che saranno ospitate all'interno del Convento di Sant'Antonio, a Capaccio capoluogo. Spazio Paestum sarà, invece, protagonista l'8 dicembre in piazza Basilica con "Colonne: sei interpretazioni d'autore per il Natale". La Parrocchia di Santa Rita proporrà, in località Rettifilo, la mostra foto d'epoca (inaugurazione 8 dicembre), il presepe vivente (29 dicembre), il concerto corale dei bambini (7 gennaio). Non meno importanti saranno i Mercatini di Natale in piazza Santini, a Capaccio Scalo, dall'8 al 7 gennaio, tutti i venerdì, sabato e domenica.

Sport: Spazio anche alle arti marziali con tornei di Karate e Taekwondo presso la palestra Olimpia (23 dicembre). Dal 27 al 29 dicembre, il campo sportivo "Mario Vecchio" ospiterà il torneo Cilento Winter Cup, mentre la palestra Olimpia (27 dicembre) sarà anche sede di un mini torneo di basket. Dal



28 al 30 dicembre, invece, la Città dei Templi ospiterà un torneo nazionale di Scacchi. A gennaio, spazio alla Ginnastica Ritmica (4 gennaio), all'esibizione della scuola di ballo "New Perla del Drago" (4 gennaio) e alla Paestum Soccer Cup Indoor (6-7 gennaio).

Unico IL SETTIMANALE
Tel 0828. 1992339
Fax 0828. 1991331
e-mail: redazione@unicosettimanale.it
url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile
Bartolo Scandizzo

In redazione
Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione
Veronica Gatta

Testata realizzata da
Pietro Lista

Stampa C.G.M. s.r.l.
Contrada Malagenia, 84061
Ogliastro Cilento - (SA)
tel. 0974 844039

Iscritto nel Registro della Stampa periodica
del Tribunale di
Vallo della Lucania al n. 119
Responsabile Trattamento Dati
Bartolo Scandizzo
N° iscrizione ROC: 13170
Abbonamento annuale 25,00 Euro
Abbonamento web € 12,00

Arretrati: € 2,00 + sp. di sped.

Per abbonarsi:
Codice IBAN:
IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585
intestato a Calore s. r. l.

Tiratura: 3500 copie
Il N° 44 di Unico è stato
chiuso in redazione il 15/12/2017
ed è stato avviato alla spedizione agli
abbonati il giorno 19/12/2017
presso il CPO di Salerno

energia
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)

www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/0 Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it

Cafasso, "la Piccola" e Madonna del Granato I cammini di Capaccio Paestum

GIUSEPPE LIUCCIO

Qualche settimana fa ho parlato dei cammini comunali che potrebbero essere creati ed attrezzati nel territorio comunale di Ascea/Velia, per rispondere positivamente alle sollecitazioni del Ministro dei Beni Culturali, On. Dario Franceschini in vista dell'Anno dei Cammini. E li ho giustificati con una premessa necessaria ed utile: i cammini attivano tutti i CINQUE SENSI: la vista non per vedere ma per GUARDARE, l'udito non per sentire ma ASCOLTARE, il tatto non per toccare, ma CAREZZARE, il gusto non per mangiare ma ASSAPORARE, l'olfatto, non per fiutare ma ODO-RARE; in cui vedere, sentire, toccare, mangiare e fiutare indicano solo un atto meramente fisico, mentre guardare, ascoltare, carezzare, assaporare, odorare implicano una sensibilità più alta e raffinata. In cui è impegnata l'elaborazione dell'intelletto che mette in moto cuore ed anima e scatena emozioni, che si fanno sentimenti, humus ineludibile per fecondare pensieri. Idee, che i greci chiamavano nous e quindi fonti di bellezza e, quindi, di etica e responsabilità di scelta, il xalòs xai agatòs, per intenderci. Oggi la mia riflessione si sposta sul vasto territorio di Capaccio Paestum, reiterando la stessa premessa con identica convinzione e forza, in quanto il mio vuole essere uno stimolo alla riflessione/elaborazione per dare un valore più alto alla pratica del "CAMMINO". Di percorsi/cammini, nel territorio di Capaccio Paestum, per il momento ne ho individuati QUATTRO.

1) Cafasso - Stazione di Capaccio Cafasso è il borgo più antico della Piana. Ci sono stato di recente. Mi sono incantato, come sempre, alla chiesetta stilizzata nel nitore dei suoi colori tenui con l'agile ed arioso campanile nell'ardito tentativo di perforare il cielo con un filo di croce a rifrangenza dell'ultimo sole. Ho attraversato a passi lenti la piazzetta nell'assorto silenzio di paese a viaggio a ritroso di memoria. Più giù c'è sempre il vecchio

opificio della SAIM a riecheggiare ancora nei capannoni vuoti i lamenti di fatica di mia madre nelle lunghe afose giornate di agosto/settembre con i veleni del tabacco agrumati alle mani e pestiferi alle narici. È uno splendido esempio di proto industria, frutto dell'intuito imprenditoriale di capitalisti venuti dal Nord che nel territorio impegnarono professionalità e risorse. Un cancello, che esalta, nella vergogna, la ruggine e l'incuria del tempo, è testimone dell'imbuco di una breve tratta ferroviaria, donde partivano i vagoni carichi di frutta alla volta de "La Piccola", un binario tronco di Capaccio Scalo, tirati da cavalli bianchi a galoppo nella pianura, sotto l'occhio divertito ed orgoglioso dell'imprenditore Bonvicini. Potrebbe essere ripristinata e destinata a museo a cielo aperto della vecchia civiltà agricola oltre che a salutare passeggiata ecologica. È, invece, il regno indisturbato della vegetazione spontanea, della sterpaglia e del deposito di immondizia di cittadini impunemente incivili. Ricordo, all'occorrenza, che le Ferrovie dello Stato mettono a disposizione dei comuni, innanzitutto, ma anche di privati cittadini, le tratte dismesse per un contratto in comitato d'uso. Il cammino potrebbe continuare per il Rettifilo fino a Capodifiume. Nei lontani anni della mia giovinezza la strada dalla Stazione per Capaccio capoluogo ed oltre era un nastro rettilineo fino al Petrale. Senza la barriera della variante a scorrimento veloce la pianura spaziava a perdita d'occhio verso le colline popolate di paesi, da un lato e dall'altro. Di fronte, la Madonna del Granato vegliava su uomini e campagne dalla balconata luminosa del Calpazio. Masserie e casali radi, scandivano i ritmi del lavoro con i sudori dei salariati a gonfiare il portafogli dei latifondisti nell'alternarsi delle stagioni e delle colture.

Oggi "Il Rettifilo" è una contrada popolosa e vivace, con l'animazione civettuola delle attività commerciali e di servizi sul fronte strada

e la paciosa aria di paese nell'interno, con orti e giardini ad arredo di case basse, linde, ordinate, lungo brevi rettangoli di vie a conquista di chiesa e dell'Azienda Vannullo. È, forse, la contrada più compatta delle tante della pianura. Sarebbe tempo di valorizzare un "territorio a quadrilatero" che trovi nella Stazione, nel Rettifilo, nell'Azienda Vannullo e nel Cafasso gli angoli di un raccordo fecondo, sempre che si bonifichi l'intera area con una funzionale rete stradale, a cominciare dalla valorizzazione dell'esistente, e si recuperi un patrimonio edilizio rurale in abbandono. La vasta contrada sarebbe, così, destinata ad un grande sviluppo se solo si attivassero i tanti contenitori esistenti inutilizzati, facendone un polo di eccellenza articolato e vario nella prismaticità dell'offerta, che spazi dall'agricoltura di qualità, al commercio di nicchia, ai Beni Culturali ed Ambientali, al recupero della civiltà contadina e della memoria storica. Quanti, soprattutto delle nuove generazioni, sanno che da queste parti ci fu un "cimitero di guerra" e, un po' più giù, addirittura un tentativo di "aeroporto militare"? Quella stagione del nostro vissuto collettivo, "Operazione Avalanche" e "Sbarco degli Alleati", è tutta da recuperare e potrebbe offrire una occasione straordinaria per attivare un filone turistico verso Inghilterra e Stati Uniti, che qui persero e seppellirono, anche se per breve tempo, i loro soldati caduti nella II Guerra Mondiale. Basterebbe istituzionalizzare un "Giorno della Memoria", collocandolo a ridosso dell'8 settembre ed ipotizzando una serie di eventi sul tema. E sarebbe anche un modo per qualificare l'offerta turistica recuperando ed esaltando la centralità del Stazione ferroviaria. Per renderla tale urgono tre o quattro interventi che qui di seguito sintetizzo: a) riuso del patrimonio edilizio esistente per dare corpo ed anima ad uno Scalo Ferroviario degno di questo nome; b) sistemazione dello spazio che va fino al Liceo Scientifico, ridise-



gnandolo con piazza ampia dotata di una serie di servizi, bar, ristoranti, infopoint, saloni di esposizioni dei prodotti tipici del territorio, edicola, libreria anche a supporto degli studenti del Liceo Scientifico stazione di arrivo e partenza dei pullman da e per i paesi dell'interno fino a Laurino, Piaggine e Sacco, da un lato e a Stio, dall'altro. L'idea non è priva di fascino, ma per realizzarla ci vuole un colpo d'ala per VOLARE ALTO ed inventiva e creatività per PENSARE ALLA GRANDE e legittima ambizione per non vivere nella e della routine della quotidianità della cronaca ma per CONSCRARSI ALLA STORIA, come Paestum consiglia e consente. Sarebbe, comunque un Cammino, circolare, che, partendo dal Cafasso, raggiunga Capodifiume e, attraverso la strada per Giungano, all'altezza del crocevia di Pazzano e Spinazzo giri per Ponte Marmareo con destinazione Cafasso per chiudere l'anello circolare tra luogo di partenza e arrivo.

2) LA RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE DE CALPAZIO
a) VERSO IL SANTUARIO UN PERCORSO DI FEDE; b) VERSO IL CASTELLO SULLE ORME DI FEDERICO

Sul primo argomento: il Santuario della Madonna del granato, ho scritto molto nel passato ed anche di recente su questo stesso giornale, ma non solo, parlando dei libri di: Mons. Francesco Guazzo a cura di Luigi Rossi, di Fernando La Greca, di Gaetano Puca e del canonico Giuseppe Bamonte, che affrontano, ad ampio raggio, lo stesso argomento. Per chi abbia voglia di approfondire il tema prima di intraprendere un apposito "cammino" ne consiglio la lettura. Si tratta di: Paestum, Capaccio Antica ed il Santuario della Madonna del Granato di Francesco Guazzo, a cura di Luigi Rossi, stampato di recente dal Centro di promozione culturale del Cilento; Il Melograno

dell'Antica Paestum di Fernando La Greca (Licosa Edizioni); La montagna che parla - La Madonna del Granato sul Monte Calpazio di Gaetano Puca (edizioni "Il Saggio"). La Storia del Santuario del Granato, Capaccio Vecchio, La congiura dei baroni e la vendetta di Federico II di Svevia, la vasta e potente Diocesi di Capaccio, sono temi trattati ampiamente e con dovizia di particolare in tutte e tre le pubblicazioni. Io che storico non sono, ma che degli storici apprezzo la ricerca rigorosa e mi sforzo di divulgare al meglio con impegno e passione civile le scoperte, soprattutto se e quando, come nei libri in questione, indagano sulla mia terra, e sollecitano il mio legittimo orgoglio di identità e di appartenenza. Sul secondo argomento, poi: Verso il Castello sulle orme di Federico consiglio di leggere i "La congiura di Capaccio" di Gaetano Ricco, che focalizza con ricca ed ampia documentazione la congiura del Baroni repressa con spietata determinazione dall'imperatore Federico II di Svevia e che cambiò l'assetto geopolitico non solo del territorio cilentano ma di tutto il Sud e dell'Italia intera. I segreti di questa straordinaria pagina di storia si possono cogliere anche e soprattutto in quello scheletro di castello che domina, ancora minaccioso, su di uno sperone di roccia sul Calpazio, alle spalle e a poca distanza dal Santuario. E, naturalmente, buona lettura e Buon Cammino nell'anima antica del nostro territorio. Ritengo quanto mai utile ipotizzare e disegnare questi Cammini ed affidarne la gestione a cooperative di giovani, non tanto e non solo per creare nuova occupazione giovanile, appunto, ma anche per motivare le nuove generazioni alla valorizzazione del proprio territorio all'insegna della cultura e dell'impegno civile.

Degli altri due Cammini che attraversano Capaccio Capoluogo mi occuperò la prossima settimana.



agripaestum

Strada Statale 18 Tirrena Inferiore
Km 90.700
84047 Capaccio Paestum
Tel. 0828 199 4821

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM
VIALE DELLA REPUBBLICA, 18
84047 - CAPACCIO (SA)
Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886
e-mail:allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z

San Raphael
Agriturismo



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
FONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296 Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

www.cormidi.com

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963
WWW.CORMIDI.COM

45 ceramiche da 45 centimetri è Lucio Liguori

**FORNACE
FALCONE**
officina delle terrecotte

Venerdì 22 dicembre 2017, ore 19 presso Linee Contemporanee - via Parmenide 39 - Mercatello - Salerno, ci sarà l'inaugurazione della mostra 45 ceramiche da 45 centimetri. Un appuntamento, ormai fissato bene nella memoria della Cultura della Provincia di Salerno e non solo, giunto alla sua undicesima edizione. Quest'anno vedrà come suo protagonista uno dei più bravi ed interessanti ceramisti, il maestro Lucio Liguori. La mostra è a cura di Rino Mele. Sarà presentato il catalogo con intervista di Francesca Blasi, foto di Dario Di Sessa e Michele Calocero, video di Ciccio Cuomo. Sarà l'occasione per lo scambio degli Auguri.

concertante per la sfrontata umiltà che lo rende subito simpatico, con queste sue opere - che la Fornace Falcone espone a Salerno nel rettangolo luminoso di "Linee Contemporanee" - Lucio Liguori ribadisce la sua presenza vietrese, l'appartenenza alle radici del mondo artigiano della tradizione, ma anche il gioco a uscir fuori da quei parametri, l'accorto tradire una linea per sentirne più fortemente il richiamo. I suoi piatti ubbidiscono a due tensioni che restano autonome senza sovrapporsi, la geometria (che spinge verso un'astrazione congeniale a chi è abituato a misurarsi col mare e il suo spazio curvo senza limiti, che puoi guardare rimanendone - pur amandolo - estraneo) e il realismo concreto di presenze tattili che conosci da sempre. "Io sono nato torniante" mi rispose: era una risposta ma non gli avevo fatto alcuna domanda, pure lui mi rispondeva, si specchiava in un dialogo circolare, come il ritmo del suo antico tornio a pedale. Hanno questa bellezza necessaria i suoi quarantacinque lavori, sembrano uguali poi t'accorgi che ubbidiscono tutti al rapporto tra un centro e la circonferenza come se armoniosamente ruotasse intorno al suo sole: perché per lui la superficie curva rappresenta il piccolo universo in cui ognuno dall'infanzia, sognando di decifrarlo, s'immerge: è il suo mare, ma come dal fondo di una barca lo vedesse sopra di sé, in quella doppia figura parentale cui non si sfugge se non rinun-

ziandovi. Ecco perché, nei suoi piatti, sentiamo riproposto il mito della nascita, bianco come un lenzuolo che slargandosi ricade, il gioco ipnotico di figure geometriche moltiplicate nel piacere che si ripete. Il senso ultimo del suo lavoro è, infatti, il movimento di quel tornare a se stesso, la corsa delle figure nella giostra, della corsa nella pista rotonda, il viaggio nel cratere della luna, la dolcezza dei sogni cui la madre costringe il desiderio del figlio bambino. Con le sue figure, Liguori disegna i suoi vortici tenui come una danza, varianti che ripropongono la seduzione e la fuga da essa: c'è questo richiamo musicale nella pittura della sue superfici, diventano pentagrammi d'immagini cosmiche, notturne, orbite stellari, quel mare che, nei suoi abissi, nasconde il cielo. Cosa voleva dire Lucio Liguori, quel pomeriggio acerbo d'autunno (erano le tre pomeridiane) con questa frase sulla sua identità, quattro parole messe in fila, "Io sono nato torniante"? Se non comunicarmi la sua affezione alla pratica antica del fare, l'oggetto che si rivela nel costruirne la forma e la lievità, il peso, la misura della sua presenza nel mondo. E che, al di sotto dell'ornamento, o, se si vuole, della pelle di quegli oggetti, c'è l'elementare presenza della terracotta, l'essenziale respiro di essa, la necessità, che la morte contende alla materia estetizzata e che rischiamo di non conoscere più. L'opera dipinta di Liguori è compatta, come se lui strin-

lucio
liguori

45 ceramiche da 45 centimetri

Catalogo della mostra con una scritta di Rino Mele

**Linee
Contemporanee**
via Parmenide, 39 • Salerno

venerdì
22
dicembre
2017
ore 19,00



gesse sempre più da vicino un progetto, il pensiero del suo lavoro, l'antica fatica (piedi e mani che lavorano e lo sguardo che trafigge l'argilla sul tornio con un'attenzione affettuosa al procedimento): i suoi sempre più familiari labirinti richiamano scale interne, le incisioni dolci di Escher che tagliano le dita, addomesticati incubi, poi all'improvviso Liguori torna alla sua mediterranea luminosa semplicità e, allora, la superficie concava (45x45 per questa mostra) perde la dimensione astratta di un supporto, diventa quello che è, un familiare piatto che lui finge d'aver estratto dalla

credenza della cucina che s'affaccia sul mare della sua infanzia, a Vietri, tra le voci ridenti della nonna, della madre, senza più suono, e i fischi lontani dei compagni che continuano a correre dirupandosi verso la marina: e allora in quel piatto vero dipinge un'alice come volasse ferma, il piccolo animale totemico in cui si riconosce tuffandosi nell'azzurro sempre più chiaro di successive onde che s'alzano improvvisamente.

Per la biografia di Lucio Liguori e le foto scarica l'APP e visita il sito www.unicosettimanale.it

Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili



www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM
Fonte di Roccadaspide (SA) - Info: 0828 943176

www.conforti-design.it

Alfieri apre le "primarie" per ottenere la candidatura nel collegio del Parco Ad Aquara la "sfida per una svolta"

BARTOLO SCANDIZZO

“La sfida per una svolta” è il titolo dell’incontro di programma voluto da Enzo Luciano nella sua Aquara. A dargli manforte Antonio Marino, direttore della Bcc che prende il nome dal comune alburnino che si fa portavoce della comunità aquarese nel dare il benvenuto a tutti i sindaci della zona ed ai cittadini che affollano la sala dell’oratorio situata sotto la chiesa di S. Lucido, patrono del paese e non manca di sottolineare l’importanza di “preservare il sistema bancario rappresentato dalle Bcc che è sano e necessario all’economia del territorio”. Enzo Luciano, nell’introdurre i lavori segnala ai presenti l’amica di tanti, Vienna Cammarota, che da poco ha compiuto l’epica impresa di percorrere 1600 Km sulle tracce di Goethe dal cuore dell’Europa a Paestum. Pasquale Brenca, sindaco di Aquara, sottolinea la necessità di “recuperare la visione d’insieme della realtà e agire di conseguenza!”

Luciano nel dare la parola a Luca cerretano, vice presidente della provincia, sottolinea come sia Cerretano sia Franco Alfieri, capo dello staff di Vincenzo De Luca, “sono due amministratori che ci mettono la faccia. Così come fanno quotidianamente i sindaci delle aree interne”. Cerretano coglie la palla in balzo e sottolinea che lui come tanti sindaci e amministratori “hanno a cuore il territorio”. Poi garantisce l’impegno personale per dare risposte alle attese dell’area degli Alburni. A dimostrazione di ciò ricorda che, nonostante la provincia sia in “pre dissesto, l’Anas ha già stanziato 4,8 MLN per le strade. 70 MLN, invece, arriveranno dalla regione”. Anche la dibattuta messa in sicurezza della strada su cui è caduto il “sasso” è in via di definizione.

Gaspere Salomone, presidente CM Alburni, rilancia il ruolo della politica per mettere in condizione il territorio di risposte. Rilancia sulla necessità di rafforzare l’Unione dei comuni e chiede una nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Chiede un colpo di reni per il completamento della Fondovalle. Martino Di Rosario, il presidente del Consiglio della C.M., chiede una “svolta” nel-

l’organizzazione del sistema scolastico per dare basi concrete ai giovani del territorio. Raffaele Tancredi che parla a nome di tutte le sigle sindacali, sottolinea come il confronto costruttivo tra lavori a regione ha sbloccato sia l’accreditamento delle risorse per pagare gli stipendi arretrati e a destinarne nuove (80 MLN in vece dei 60) per l’attuazione del nuovo regolamento per le mansioni degli idraulici forestali che saranno impiegati per la manutenzione delle aree boschive e molte altre cose ancora. Con Alfieri, afferma Tedesco “solo cose concrete: già accreditate il 50%

risorse del 2017 per pagare gli stipendi!” da buon sindacalista, Tedesco non perde l’occasione di chiedere un tavolo di confronto prima che venga licenziata la nuova Legge sui Consorzi di bonifica.

Geppino Parente, sindaco di Bellosguardo, chiede un colpo di reni a tutti gli amministratori per sconfiggere il “rancore verso la politica che sale dal basso sotto forma di protesta individuale”. Parente lancia la proposta di andare oltre l’idea della “Forestazione che è ormai al capolinea” e lancia l’idea di “un’azienda speciale alla quale

conferire la forza lavoro ancora impiegata nelle CM per aprire nuove vie allo sfruttamento del patrimonio boschivo. Parente non si fa illusioni e accontenterebbe di “non andare indietro. Questo sarebbe già un passo avanti nella direzione giusta”.

Luciano, a questo punto dà la parola a Franco Alfieri che subito smorza l’entusiasmo di Parente ridando fiato al progetto di riutilizzo della forza lavoro operante nell’ambito della forestazione in carico della CM in base al nuovo regolamento appena varato. Il problema delle aree interne è un problema nazionale, ecco perché, per il consigliere di De Luca, è necessario prima di tutto garantire standard di vivibilità a chi vi risiede. Questo sarà utile anche a chi vi arriva per turismo e per attività all’aria aperta. Alfieri richiama anche il parco a “fare bene il suo mestiere” come la regione ha saputo decidere di “impegnare il 100% delle risorse del PSR. Questa è un’occasione affascinante per l’agricoltura di montagna: “non dobbiamo inventare nulla – afferma Alfieri – perché molte delle cose da fare



e come farle bene le hanno già fatte in altre regioni!”

Non è la prima volta che sul territorio arrivano “tanti soldi” e che in gran parte sono stati anche spesi. Ma la realtà ci dice che pochi riescono a vedere la “svolta” sperata.

Nella sala dell’oratorio di S. Lucido di Aquara, gremita di sindaci e amministratori si consuma anche il primo atto della pre – campagna elettorale tutta interna al PD. Infatti, sono in pochi a non credere che Alfieri abbia dato il via ad una sorta di “primarie” per ottenere la candidatura nel collegio che corrisponde all’area a sud di Salerno (area parco allargata). A sentire molti sindaci e amministratori intervenuti, non dovrebbe avere problemi a raggiungere lo scopo. Resta da capire dove “sistemare” gli altri parlamentari uscenti ...

Ma questa sarà tutta un’altra storia.



Accettiamo l’invito della voce che grida nel deserto

La Buona Novella che libera dalle fake news

L. R.

La liturgia della Parola invita a riflettere sul dono che Dio è pronto a fare ad ogni creatura mostrando il suo splendore. Sono le grandi cose che Egli continua ad operare perché non disdegna di entrare nella nostra storia e camminare al nostro fianco. In questo pellegrinaggio ci accompagna Giovanni, il quale durante il periodo di avvento è impegnato a ricordare le promesse di cui siamo partecipi. Egli opera in un ambiente strano per chi si dedica alla predicazione: il deserto; ma, riflettendo, si comprende che il riferimento a questo luogo è un modo per evocare plasticamente la nostra condizione interiore. Per paura o per egoismo costruiamo deserti alla ricerca di un rifugio, ma i risultati non sono incoraggianti. L’assenza di una solida compagnia fa sentire il vuoto della gioia e rende ancora più difficile preparare la strada che dovrebbe condurci all’incontro col Signore. Da soli è impossibile, ma se accettiamo l’invito della Voce che grida nel deserto della nostra vita, allora crescono, e di molto, le probabilità d’imbarbarci nel Verbo. Ecco il messaggio che possiamo trarre dal passo del Vangelo sottoposto alla nostra meditazione. L’inizio è solenne: a cerchi concentrici Marco ci guida fino al deserto per sottolineare che a contare veramente nella storia sono i “piccoli”. Dio sceglie sempre loro per le grandi missioni. Egli



ricerca chi è disposto a diventare sillaba del Verbo.

Il Vangelo annunzia che la storia è gravida di un futuro di felicità per il mondo perché Dio è più vicino. Per Marco è “Inizio della buona notizia”; l’evangelista intende nararne le caratteristiche: il rapporto con Dio non è fatto di mera osservanza della legge, ma di accogliimento dello Spirito. Infatti, Gesù è battezzato in Spirito; Egli è Cristo, non il Messia della tradizione, ma un liberatore diverso che l’evangelista vuole far scoprire. E’ il Figlio di Dio venuto ad inaugurare il Regno; con Lui è necessario collaborare, come sollecita Giovanni. Raddrizzare il sentiero della vita per esserne partecipi con gioia è la premessa.

Così, se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, il perdono leva le ombre dal cuore perché Gesù è più forte, pronto a dare la vita parlando al nostro cuore. Egli invita a essere più forti, come i profeti, a dare voce alla scelta per Cristo e per l’uomo.

Giovanni, che ne è certo, annunzia: viene giorno per giorno, Dio viene adesso anche se non ti accorgi di lui. Il Battista vede il cammino di Dio e ci scuote, per non rischiare di perderlo, col suo battesimo, morte del passato e inizio di una vita nuova, una conversione che ci fa aprire agli altri. Il perdono dei peccati presuppone il cambiamento di condotta per ottenere il condono delle colpe. All’invito di Giovanni – riferisce Marco - il popolo, desideroso della liberazione compiuta da Dio, risponde in massa; vengono perfino da Gerusalemme - sede del tempio. luogo preposto al perdono dei peccati - hanno compreso che lo si ottiene non tramite un rito, ma grazie alla conversione del cuore.

Ecco la Buona Notizia: essa si concretizza nella celebrazione del Natale, non imitazione ipocrita che vede i consumatori, adoratori del dio danaro, indaffarati a praticare riti vuoti e senza senso, ma quello vero. S’identifica nel Bambino, inerme e bisognoso di tutto, ma modello dell’impegno di carità che deve illuminare un intero anno per fare veramente felice il 2018.

Da Spinazzo un esempio di antica cooperazione “La Cooperativa Paestum” rilancia la sua azione

LUCIO CAPO

In un mondo sempre più globalizzato, con i rischi e i pericoli di una feroce, spietata e sleale concorrenza commerciale, le cooperative agricole offrono vantaggi sull'approvvigionamento a prezzi equi e il raggiungimento di un'economia di scala nella produzione, nella commercializzazione e nella valorizzazione dei prodotti agricoli territoriali, tipici e di qualità. Le cooperative sono una parte importante dell'economia europea; le 132.000 cooperative presenti in Europa coinvolgono 83,5 milioni di soci e danno lavoro a 2,3 milioni di persone. Le cooperative generano benessere e ricchezza, promuovono l'imprenditorialità e la partecipazione, sono parte integrante delle politiche comunitarie come lo sviluppo locale e regionale, le politiche sociali, i fondi strutturali, la ricerca e la formazione. In questa ottica lavora il Presidente Dott. Orlando Mandetta e il CdA della “Cooperativa Paestum” di Spinazzo. I membri del CdA e il Presidente Mandetta, sono impegnati nel rilancio dell'attività cooperativistica e nel risanamento economico, nell'evidenza che la cooperativa consente di rendere più facile e meno rischiosa la possibilità di diventare imprenditore, che attraverso la cooperazione le idee imprenditoriali, i progetti e il lavoro, possano arricchire e far interagire le persone, mettendo a frutto le esperienze e le conoscenze di molti, in un'ottica di sistema. La “Cooperativa Paestum” nasce a Spinazzo il 28 Novembre del 1975, fondata da 65 soci, il più giovane è Castelli Gustavo del 1952 e il più anziano è Avallone Tobia del 1912. Il primo Consiglio di Amministrazione (CdA) è formato dai sigg.: Manzo Eugenio Presidente, Picariello Luigi Vice Presidente, Giuliano Giuseppe, Longo Emilio, Malangone Guglielmo, Romano Liberato, La Rocca Giuseppe,

Sabia Mattia. Il Collegio Sindacale è costituito dal Presidente Rag. D'alterio Enrico e dai sigg. Tedesco Mario e Colangelo Davide. Il Collegio dei Proviviri è composto dal Presidente Dr. Montagnaro Vincenzo e dai sigg. Esposito Andrea e Tambasco Giuseppe. Nel luglio 2017, il CdA della “Cooperativa Paestum” nomina Presidente il Dott. Orlando Mandetta, che nello spirito della continuità storica e della intergenerazionalità, ha avviato un'attività di rinnovamento e di rinascenza tale da garantire nuove opportunità alle nuove generazioni. Una rinascenza che fonda le sue radici nei valori cooperativi della democrazia, dell'uguaglianza, della mutualità, della solidarietà, della responsabilità sociale, dell'educazione, della formazione e dell'informazione. Una rinascenza che vede nell'interazione e nella sinergia con la BCC di Capaccio, la BCC di Aquara, con il Sindaco di Capaccio-Paestum, con il Consorzio di Bonifica e con il Mercato Ortofrutticolo il suo punto di forza. Il nuovo Presidente della Cooperativa Paestum di Spinazzo il dott. Orlando Mandetta è un imprenditore agricolo, figlio di agricoltori e con una lunga esperienza imprenditoriale e gestionale, nel settore assicurativo, finanziario e turistico. Il Presidente Mandetta, impegnato da sempre nell'attività agricola, nel 1982 compra una nuova azienda agricola integrandola con quella di famiglia e nel 1990 la riconverte alla produzione agricola biologica. Nella sua terra produce grano senatore Cappelli e frutta biologica. Negli ultimi anni ha profuso tutto se stesso nel rilancio e nel risanamento della Cooperativa Paestum. Dopo aver vissuto un periodo travagliato amministrativo-gestionale e di crisi nel settore ortofrutticolo e zootecnico, la Cooperativa Paestum, è pronta a ripartire con rinnovato ottimi-



simo, con idee nuove, nuovi soci e nuovi amministratori. Nel mese di luglio 2017, il Dott. Orlando Mandetta assume la carica di presidente della Cooperativa Paestum, con l'obiettivo ambizioso di rendere i 150 soci della Cooperativa protagonisti di una nuova stagione. La Cooperativa Paestum – afferma il Presidente Mandetta – ha in cantiere un progetto di riconversione del settore agricolo, che dalla produzione tradizionale deve avviarsi verso la produzione biologica di qualità, sia nell'ortofrutta che nel settore caseario. La Cooperativa Paestum deve diventare il traino per trasformare la Contrada Spinazzo in un distretto agri-turistico d'eccellenza, che sia d'esempio per le altre Contrade del Comune di Capaccio-Paestum. Per realizzare questi progetti è indispensabile acquisire i terreni e gli immobili ex Ersac, riqualificare architettonicamente, urbanisticamente e commercialmente il Borgo Spinazzo, con il coinvolgimento di giovani architetti nella progettazione, rialberare la campagna e trasformare i poderi in altrettanti agri-turismi, così come è avvenuto in Maremma, riscuotendo un clamoroso successo sia in termini economici che in termini ambientali-paesaggistici. Il vulcanico Presidente Mandetta, memore della sua lunga esperienza politica, vuole porre la Cooperativa Paestum al centro di un virtuoso processo socio-economico comprensoriale, che vede nella riqualificazione del paesaggio agrario, nel turismo rurale, nell'agricoltura buona, sana e giusta, nel lento percorrere la campagna su piste ciclabili ed

ippovie da realizzarsi lungo i canali, i fiumi e le strade consortili, un elemento di innovazione e di futuro per le giovani generazioni. Oltre al rilancio delle attività produttive e commerciali, da realizzarsi nel Borgo e nell'acquisizione dell'edificio sito sulla ex statale 18, la Cooperativa Paestum di Spinazzo dovrà occuparsi anche di educazione ambientale e alimentare, di editoria e comunicazione, di formazione e progettazione. La storia della Cooperativa Paestum è una storia nobile e antica, che ha visto fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1975, il coinvolgimento di quasi tutti i protagonisti dell'epopea agricola di Spinazzo. La Riforma Agraria e Fondiaria ha trasformato poveri contadini senza terra in imprenditori agricoli, che con sudore, fatica e stenti, hanno trasformato un pezzo di terra incolto in un giardino fiorito. Oggi quel giardino fiorito vive una stagione di forte trasformazione e di una serie di problemi, che vanno affrontati e risolti, la questione è derimente circa il futuro delle terre di Spinazzo e dei suoi abitanti. Il CdA della Cooperativa Paestum e il Presidente Orlando Mandetta hanno lanciato la loro sfida, andare verso un futuro di solidarietà, mutualità, qualità ambientale, produzioni biologiche, distretto turico-rurale, paesaggio agrario, riqualificazione del Borgo, acquisizione di beni immobili, oppure rimanere incatenati alle proprie personali vicissitudini di una vita grama e solitaria? La scelta sta nel cuore e nelle menti di tutti coloro che hanno passione e credono nei cambiamenti!

KopriAll
www.kopriall.it
Il sistema che Kopre

EFFEGI
DIVISIONE PUBBLICITÀ
soluzioni evolute per l'immagine

INSEGNE E STRUTTURE
CARTELLONISTICA
TAGLIO E INCISIONE LASER
STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

ITALIANLEGGNO
MANTANDELLA

Progettazione e realizzazione
Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

Via G. Salvemini, 20
Capaccio Scalo (Sa)
Tel. 0828.723702
www.eggicarpeniterie.it

cgmstampa.it

cgm INDUSTRIA 1974
LITOGRAFICA

via Malagenia Z.I. 84061 Ogliastro C.to SA
tel. 0974 844 039 - fax 0974 270 161
info@cgmstampa.it

PRESTAMPA
STAMPA
NOBILITAZIONE
ALLESTIMENTO
PACKAGING

La stampa creativa

Aspettando il 2018 ... 30 suggerimenti per la cena di San Silvestro

Fuori un altro anno! Il tempo passa inesorabilmente e sempre di più ci rendiamo conto che, quando capita un'occasione, bisogna festeggiare. Un antico detto dice (e sono d'accordo): "il lasciato è perduto". Almeno per un giorno dimentichiamo tutti i problemi, festeggiamo e brindiamo al nuovo anno. Di seguito la consueta lista di una serie di locali che organizzano il veglione di San Silvestro. Ci sono strutture e ristoranti per tutti i gusti e per tutte le tasche, scegliete quello che vi piace di più. Telefonate per chiedere informazioni e ... per prenotare.

AGROPOLI

Elysium for Food – Gran Cenone di Capodanno, poi ... dopocena con inizio alle 00:30. Info: 0974 177 3211.

Ristorante Il Buttero – Capodanno 2018 con Dino Zero. Info: 0974.829431 / 339 131 6316.

Ristorante Il Ceppo – ... la tradizione continua. Aspettando il 2018, Gran Cenone di Capodanno. Live Music Angelo Loia Trio. Info: 0974.843036.

Ristorante Il Vecchio Bottaiolo / Il Gallo e La Perla – Cenone di San Silvestro con musica dal vivo con

i Maieutike'. Info: 0974.827226 / 339 520 2930.

Ristorante La Sciabica – Cenone di Capodanno, con la musica dal vivo, nella sala con vista sul porto. Info: 0974.823266.

Villa U' Saracino – New Year Party - Veglione di Capodanno. Music Show AlmaLive. Info: 0974.1991509 / 388 871 5967.

ALTAVILLA SILENTINA

L'Araba Fenice Hotel & Resort – Gran Cenone di Capodanno. Serata presentata da Giuseppe Salerno. Special Guest Luca Sepe di Radio Kiss Kiss. Orchestra Nuove Consonanze. Dopo mezzanotte Dj set. Info: 0828.1992328.

BATTIPAGLIA

Ristorante Bellantonio – Cenone di San Silvestro. Info: 392 7652 200 / 0828 382 020.

Hotel San Luca / Ristorante La Nona Musa – Gran Gala di Capodanno con Peppe Iodice e i Villa Per Bene. Live Music Cabaret Dj Set. Info: 0828.304595.

CAPACCIO – PAESTUM

Hotel Ariston – Capodanno 2018 con Cenone & Spettacolo musicale. Presentano Barbara Chiappini e Enzo Costanza. Le melodie di Diego Sanchez e il suo corpo di ballo. La comicità di Rosalia Por-

caro. Le melodie del cuore di Marco Armani e la Grande Orchestra Quisisona. Info: 0828.851333.

Food Restaurant di Borgo La Pietraia – Cenone di San Silvestro con la vista più panoramica di Capaccio Paestum; Menu ricercato e raffinato accompagnato dalla chitarra e la voce di Marco Napoleone. Info: 0828 199 0285.

Ristorante Casale '900 – Veglione di San Silvestro con intrattenimento musicale e animazione dal vivo. Info: 0828.851172.

Hotel Clorinda – Aspettando il 2018. Una cena da sogno con musica dal vivo, animazione e tanto divertimento. Info: 0828.851091.

Osteria Demetra – Cenone di Capodanno. Karaoke Show. Info: 339 829 2248.

Ristorante Hermanos – Aspettando il 2018, Cenone di San Silvestro con musica dal vivo. Info: 0828.870003.

Ristorante MoraLuna (Capaccio Paese) – Cenone di Capodanno. La serata sarà allietata dall'intrattenimento musicale del duo Francesco e Laura- Dopo ... Dj Antonio Napoletano. Info: 0828.199 2200.

Ristorante Oasi – Cenone di Ca-

podanno con musica dal vivo. Info: 0828 811935.

L'Oziera di Aldo Di Lascio – Loc. Santa Venere. Cena di San Silvestro. Info: 334 381 3543.

Agriturismo Portasirena – Cenone di Capodanno con il cantastorie napoletano Andrea Anonimo. Info: 339 2190 258.

Royal Hotel Paestum / Pari Biosteria - Cena Conviviale con #Spadelcibo. Menu 7 portate. In abbinamento i vini La Tunella e Ferrari. Info: 0828.851525.

Savoy Beach Hotel – Gran Gala di San Silvestro. Live show Mario Dacosta band e a seguire DJ set. Info: 0828.720100.

Azienda Agrituristiche Terre di Paestum – Cenone di Capodanno. Karaoke. Info: 0828.722958.

CASAL VELINO

Ristorante Le Giare – Cenone di San Silvestro con musica di sottofondo. Info: 347 4999 974.

CERASO

Osteria del Notaro – Cenone di Capodanno con musica dal vivo. Info: 360 755 755.

EBOLI

La Rosa dei Venti – Il Borghetto – Loc. la Storta/Santa Cecilia. Cenone di San Silvestro con animazione e musica dal vivo "Il Pirata". Info: 339 218 4736 / 0828 1998325.

Nostro Artigiani del Gusto – Loc.



Cioffi. Gran Cenone di Capodanno. Special guest the violinist Paola D'Ambrosio e la voce di Michele. Dopo la mezzanotte ... discoteca, gazebo bar e bollicine. Info: 320 7655 516.

ROCCADASPIDE

Ristorante A'Taverna – (loc. Fonte) Capodanno con la musica live dei "Bagarja band". Cena e Spettacolo. Info: 333 305 7753.

Relais Colle del Sole – (loc. Doglie) Cenone di Capodanno. Musica e animazione dal vivo con Gianfranco Bruno. Fuochi d'artificio a mezzanotte. Info: 334 941 6282.

VALLO DELLA LUCANIA

Suscettibile Pizza&Cucina VDL – Cenone di Capodanno con musica dal vivo. Info: 0974 75907 / 342 125 1698.

VALVA

Osteria Arbustico (1 stella Michelin) – Cenone di San Silvestro. Info: 0828.796266

Buon Natale e un "GRANDE" 2018 a tutti.

Istituto Alberghiero Ancel Keys, 2 borse di studio FIS

DIBBI

La Fis (Fondazione Italiana Sommelier) Campania si dimostra, sempre di più, attiva alla valorizzazione del vino nel mondo della ristorazione. Lo scorso 9 dicembre, presso il Grand Hotel Excelsior Vittoria, rinomato e storico albergo 5 stelle, che nel corso della sua storia ha "visto" ospiti quali Caruso, Marilyn Monroe e Sophia Loren, si è tenuto il "1st Awards BIBENDA 2018 Campania". Ad organizzare l'evento è stata Veronica Iannone, Presidente Fis Campania. La giornata è iniziata con un seminario sul Taurasi, con degustazione dei prodotti di 7 aziende. Si è continuato con un banco di assaggio di tutti i 31 vini campani premiati con i "5 grappoli" da Bibenda 2018, con in abbinamento specialità tipiche e finger food. Per la cronaca, i vini cilentani che hanno conquistato il più alto riconoscimento di Bibenda sono stati il Cenito 2011 di Luigi Maffini, l'Omaggio a Gillo Dorfles 2014 della San Salvatore e il Tresinus Aureus 2015 della San Giovanni. Poi, è arrivato il momento clou della giornata con la cena di gala, magnificamente preparata dall'executive chef Antonino Montefusco e servita nella caratteristica,

suggestiva ed elegante Sala Vittoria. Molti i premiati nel corso della serata, tra i quali segnalò Franco Maria Ricci (Presidente Nazionale Fis) per l'opera di valorizzazione del vino in Italia e nel Mondo e il bravo enologo Vincenzo Mercurio, mentre a Francesca Caruccio e Marika Ferrazzano, allieve dell'istituto alberghiero Ancel Keys di Castelnuovo Cilento, sono state consegnate 2 borse di studio che consistono in un corso professionale completo (3 livelli) della Fondazione Italiana Sommelier dal valore di circa 1.900 euro ognuno. Quest'ultimo riconoscimento è scaturito dalla proficua partnership tra la FIS e l'IIS Ancel Keys. Molto felice e contento, per il risultato ottenuto, il prof. Alfonso Santoro, vice presidente dell'istituto alberghiero, che



Francesca Caruccio e Marika Ferrazzano

da anni s'impegna alla valorizzazione e alla preparazione dei suoi allievi. Tra le recenti iniziative, per gli allievi dell'IIS Ancel Keys, c'è da segnalare l'interessante viaggio in Cina dove c'è stato il gemellaggio con la città di Gaochun/Yaxi. Tornando alla FIS, invece, chi vuole avvicinarsi in modo professionale al mondo del vino, può contattare Raffaele Longo, fiduciario FIS per il Cilento e Vallo di Diano: 338 485 8814 - fiduciario-fiscostacilento@gmail.com.

La ricetta

Pandoro casalingo profumato al limone

Ingredienti: 200 g di farina 00, 250 g di burro, 220 g di zucchero semolato, 125 g di mandorle spellate, 125 g di canditi, 5 uova, 1 bustina di lievito vanigliato (16 gr) e la scorza di un limone non trattato.

Procedimento: Montate le uova con lo zucchero fino ad ottenere una crema soffice e chiara, quindi unite il burro fuso intiepidito, la scorza del limone grattugiata e il lievito. Amalgamate bene facendo attenzione a non smontare il composto. Tritate le mandorle finemente fino ad ottenere una farina, quindi mescolatela insieme alla farina 00. Aggiun-

gete le farine, poco alla volta, all'impasto facendole assorbire per bene. Mentre unite le farine, aggiungete anche i canditi infarinati. Sistemate l'impasto in una teglia dai bordi alti di circa 20 cm di diametro ben imburata e infarinata. Cuocete il pandoro casalingo in forno statico preriscaldato a 180 °C per circa 45/50 minuti facendo attenzione a che non si scurisca troppo in superficie. Sforate il dolce e fatelo raffreddare in teglia prima di sformarlo.

Vino consigliato: Nyx, Moscato spumante dolce, Casa Vinicola Cuomo - I Vini del Cavaliere.



Via Macerrina, 6 - 84030 Atena Lucana Scalo (SA)
Tel. 0975 71381 - www.prioreinfissi.it



Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail. dbuonora@libero.it



Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com




Convergenze®
internet - phone - TV - energie



Santa Clous is coming

Ci siamo quasi, avete preparato i regali?

La magia del Natale è tutta qui:
nella bellezza di condividere piccoli e grandi
momenti di gioia con le persone che amiamo.
Per condividere i tuoi documenti preziosi e le tue
fotografie c'è MyLIFE il Cloud di Convergenze
gratuito per tutti i clienti!

We believe in magic ...

Cosa aspetti?
Chiamaci anche durante le feste!
Numero Verde 800.987.787

